

RELAZIONE

sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti e
degli Istituti di previdenza per l'esercizio
1986

PAGINA BIANCA



CAMERA DEI DEPUTATI — SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLA CASSA DEPOSITI E
PRESTITI E GLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

RELAZIONE SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA PER L'ANNO 1986

PAGINA BIANCA

**Composizione della Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla Cassa Depositi
e Prestiti e sugli Istituti di Previdenza**

PRESIDENTE

On. Avv. Egidio ALAGNA Deputato al Parlamento

VICE PRESIDENTE

On. Sen. Francesco SALERNO Senatore della Repubblica

COMPONENTI

Sen. Avv. Claudio BEORCHIA Senatore della Repubblica

Sen. Geom. Giampaolo BISSI Senatore della Repubblica

Sen. Renato POLLINI Senatore della Repubblica

On. Dott. Nello BALESTRACCI Deputato al Parlamento

On. Stelio DE CAROLIS Deputato al Parlamento

On. Antonio BELLOCCHIO Deputato al Parlamento

Avv. Renato LASCHENA Presidente Sez. Consiglio di Stato

Dott. Walter CATALLOZZI Presidente Sez. Consiglio di Stato

Prof. Dott. Carlo ANELLI Presidente Sez. Consiglio di Stato

Prof. Dott. Salvatore BUSCEMA Presidente Sez. Corte dei Conti

SUPPLEMENTI

Sen. Dott. Cesare DUJANY Senatore della Repubblica

Sen. Giuseppe CANNATA Senatore della Repubblica

Sen. Vittorio MARNIGA Senatore della Repubblica

Sen. Ezio LEONARDI Senatore della Repubblica

On. Ing. Giuseppe CERUTTI Deputato al Parlamento

On. Dott. Paolo Pietro CACCIA Deputato al Parlamento

On. Riccardo BRUZZANI Deputato al Parlamento

On. Antonio MUNDO Deputato al Parlamento

SEGRETARI

Rag. Giuliano LUBERTI Primo Dirigente Istituti di Previdenza

Dott. Francesco DE NAPOLI Vice Dirig. della Cassa Depositi/Prestiti



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
E SUGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

IL PRESIDENTE

On. Avv. Egidio Alagna

Roma, 30 LUG. 1986
— Cassa Depositi e Prestiti - Via Golto, 4
Tel. 472.33.76 - 472.33.99
— Istituti di Previdenza - Via C. Colombo, 44
Tel. 575.85.75 - 578.01.03

Onorevoli Deputati, Onorevoli Senatori,

La Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti e sugli Istituti di Previdenza ha l'onore di rassegnare, ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 26 gennaio 1933, n. 241, gli uniti rendiconti della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza per l'esercizio 1986, approvati dalla Commissione stessa successivamente alle deliberazioni di competenza della Corte dei Conti.

Ai rendiconti, come prescritto dall'art. 1 del citato R.D.L. 241, è allegata la presente relazione che si articola in due capitoli, il primo relativo alla Cassa Depositi e Prestiti ed il secondo agli Istituti di Previdenza.

(On.le Egidio ALAGNA)

CAPITOLO PRIMO

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

PAGINA BIANCA

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

FONDO DI DOTAZIONE	£.	365.457.812.141
UTILE DELL'ESERCIZIO	£.	26.012.103.079

4° ESERCIZIO (1986)

(della legge 13 maggio 1983, n. 197 di ristrutturazione della Cassa depositi e prestiti e 124° anno della sua istituzione - 1863 -)

S O M M A R I O

- 1) Premessa
 - 2) Attività normativa
 - 3) La Provvista
 - 4) Gli Impieghi
 - 5) Il Risultato della Gestione Principale
 - 6) Il Risultato della Gestione delle Sezioni Autonome:
 - Edilizia Residenziale
 - Intervento Finanziario S I R
- Conclusioni -

RELAZIONE SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITIA N N O 19861.1 - PREMESSA

I rendiconti della Cassa depositi e prestiti per il 1986 attengono in applicazione della legge 13 maggio 1983, n. 197 alle seguenti tre gestioni:

- 1)- Gestione principale della Cassa depositi e prestiti;
- 2)- Gestione della Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale;
- 3)- Gestione della sezione Autonoma per l'intervento finanziario SIR

I rendiconti sono quelli regolarmente approvati dal Consiglio di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella seduta del 28 maggio 1987 redatti sulla base della relazione del Collegio dei Revisori a mente dell'art. 2403 del Cod. Civile con criteri contabili uniformi e concordanti con quelli di valutazione fissati dalla Cassa nel rispetto delle norme di legge.

A termine dell'art.12 della legge 13 maggio 1983, n. 197 è poi intervenuta la dichiarazione di regolarità della Corte dei Conti - Sezione Enti Locali - che si è pronunciata in data 23 luglio 1987 con deliberazione n. 3 unitamente alla relazione esplicativa sull'esame della Cassa, comunicata dalla Corte stessa direttamente al Presidente della Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti ed Istituti di Previdenza, nonchè ai Presidenti delle due Camere.

Prima di procedere all'esame delle risultanze contabili dell'esercizio, si ritiene opportuno evidenziare che la Cassa a fine anno 1986 ha conseguito un utile netto di gestione di £. 26,0 miliardi contro una perdita di £. 249,9 miliardi dell'anno precedente.

Le ragioni che hanno contribuito alla realizzazione del positivo risultato economico della gestione principale, che lasciano bene sperare per l'avvenire, sono da ricercare:

- nella riduzione dei saggi d'interesse sulla raccolta del risparmio postale operato con il decreto interministeriale del 13 giugno 1986(1) che non ha comportato il disinvestimento nel settore ma ha generato un maggiore afflusso di capitale fresco nonostante l'eliminazione dell'esenzione fiscale sui depositi a libretto e sui buoni postali fruttiferi;

(1) Le misure intraprese col decreto interministeriale Poste-Tesoro del 13 giugno 1986 sono le seguenti:

- A- Buoni a termine (Dal 1/7/1986 il raddoppio del capitale è previsto a 7 anni e la triplicazione a 10 anni)
- B- Buoni ordinari (Dal 1/7/1986 il tasso del primo quinquennio è dell'8% - dal VI al X anno dal 9% - dall' XI al XV anno del 10,50% - dal XVI al XX anno del 12%)
- C- Libretti vincolati (Dal 1/7/1986 il tasso è del 9,50%)
- D- Libretti ordinari (Dal 1/7/1986 il tasso è dell'8%)

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- nell'incremento degli interessi attivi sui prestiti e sui conti correnti esistenti presso la Tesoreria dello Stato(2);
- nell'acquisizione e conversioni di obbligazioni, nell'aumento gratuito del capitale effettuato dall'I.M.I. (Istituto Mobiliare Italiano) per partecipazioni azionarie sottoscritte dalla Cassa(3);

Il buon andamento del risparmio postale ha permesso all'Istituto di ampliare il volume delle concessioni dei prestiti sia con i fondi propri, sia con i fondi dei conti correnti postali sia anche con i fondi ad essa affidati in dipendenza di leggi statali.

Gli investimenti della Cassa hanno infatti raggiunto al 31 dicembre 1986 la consistenza di £. 88.570,0 miliardi con un incremento di lire 14.378,1 miliardi rispetto all'esercizio precedente di £. 74.191,9 miliardi, così costituiti:

- + £. 8.017,8 miliardi relativi ai fondi propri;
- £. 2.226,3 miliardi relativi ai fondi dei conti correnti postali;
- £. 1.215,5 miliardi come diminuzione per la flessione registrata nei prestiti in cartelle di credito comunale e provinciale dovuto unicamente ai rientri di capitale;
- + £. 634,7 miliardi come incremento della consistenza dei titoli della gestione;
- + £. 356,3 miliardi per aumento delle partecipazioni ordinarie imputabili alla conversione di obbligazioni e all'aumento gratuito del capitale operato dall'IMI;
- + £. 5.083,0 miliardi come incremento del saldo del c/corrente fruttifero col Tesoro per i fondi provenienti dal risparmio postale (il cui tasso è stato ridotto dal 9% al 7,50% dal 1/1/1987)
- £. 724,5 milioni come diminuzione del saldo del c/corrente infruttifero col Tesoro per la gestione principale -

Dai dati suesposti appare in tutta evidenza che i maggiori incrementi si sono verificati nei prestiti con i fondi propri e con quelli dei conti correnti postali e nel conto corrente per la gestione del risparmio postale, nonché dell'aumento delle partecipazioni azionarie.

In relazione ai fini tracciati dal legislatore, circa gli investimenti a favore degli Enti Locali, si può decisamente affermare che la Cassa ha raggiunto nell'esercizio gli obiettivi ad essa assegnati

(2) L'art.10 della legge 26 aprile 1983, n. 130 aveva reso infruttiferi i conti correnti di Tesoreria della Cassa depositi e prestiti.

L'art.19 - V-VI-VII comma della legge 22 dicembre 1984 (Legge finanziaria 1985) ha ripristinato la fruttuosità di detti c/correnti a decorre dal 1 gennaio 1985.

(3) Aumento gratuito del capitale per £. 231,3 miliardi, deliberato quanto a £. 31,3 miliardi nelle assemblee dell'11/ /84 e 10/7/85 e quanto a £. 200 miliardi in data 10/7/86 -

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

con le leggi n. 131/1983, n. 730/1983, n.887/1984, n. 424/1985, n. 488/1986, per le finalità istituzionali dei suddetti Enti.

I risultati raggiunti a tutto il 31 dicembre 1986; che verranno di seguito illustrati nella parte espositiva attinenti alle attività, sono leggermenti diversi da quelli programmati dal legislatore sia perchè il 1986 è stato afflitto dal ritardo verificatosi nell'approvazione definitiva del provvedimento annuale sulla Finanza Locale (intervenuta con la legge 9 agosto 1986 n. 488), sia perchè le concessioni dei mutui si concludono in un arco temporale di 4/5 mesi dal momento di presentazione delle richieste, inoltre nelle concessioni disposte nell'anno sono da comprendere le adesioni di massima ai finanziamenti già date nel secondo semestre 1985.

Infine sembra opportuno aggiungere che il decreto legge 1 luglio 1986, n. 318 convertito nella legge 9/8/86 n. 488 ha modificato il quadro normativo delle attività di finanziamento degli Enti Locali nel senso che sono stati posti dei criteri radicalmente nuovi in specie per quanto riguarda i mutui con ammortamento a carico dello Stato (600 miliardi da destinarsi ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e con un minimo garantito a ciascun Ente di 100 milioni), e per quanto concerne quelli con ammortamento a carico degli Enti mutuatari, non più collegati agli standards di popolazione - spesa pro-capite - e reddito a livello di enti ma rapportati alla capacità di investimento ed ai vincoli di bilancio previsti dall'art.1 della legge 27/2/1978, n. 43, assicurando in ogni caso il 50% dei fondi in favore degli Enti del Mezzogiorno.

La Cassa altresì è stata autorizzata a riservare il 25% dei fondi a mutui per opere pubbliche inserite nei piani o programmi regionali a favore di Comuni e loro Consorzi e per i quali veniva assegnato un contributo regionale (in c/ capitale o in annualità) non inferiore al 5% della spesa.

Si è trattato di un deciso passo in avanti diretto al coordinamento e all'integrazione delle politiche degli investimenti regionali e locali nella logica della programmazione, che la Cassa, dopo la ristrutturazione operata nel 1983, è in grado di soddisfare, anche se in realtà la norma introdotta non ha funzionato appieno e soltanto poche Regioni hanno rispettato i tempi brevi stabiliti per l'approvazione dei relativi programmi.

Il volume dei mutui concessi nell'anno, compresi quelli finanziati con leggi speciali, ammonta a complessive lire 9.292,2 miliardi con una variazione aumentativa di lire 1.632,6 miliardi rispetto all'ammontare di lire 7.659,6 miliardi dell'anno precedente.

Per quanto concerne la gestione della Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale istituita con la legge 5 agosto 1978 n.457 si rappresenta che al 31 dicembre 1986 espone attività, al netto dei conti d'ordine, per complessive lire 13.765,5 miliardi e passività per lire 13.752,6 miliardi, con una differenza positiva di lire 12,9 miliardi che è l'utile dell'esercizio da destinare a termine dell'art.12 della legge n. 457/1978 per 2/10 al fondo di riserva e per 8/10 all'incremento del fondo disponibile della Sezione.

Il suddetto utile scaturisce dall'aumento degli interessi attivi

sui prestiti concessi ai sensi dell'art.2 della legge 25/3/1982 n. 94 per l'ammontare di f. 366,3 miliardi finalizzati alla realizzazione di programmi di edilizia abitativa, aumento che si è rivelato superiore a quello dei corrispondenti interessi passivi dovuti dalla Sezione alla Cassa sui fondi messi a disposizione per il finanziamento di tali mutui che risultano erogati in minima parte.

La consistenza dei mutui alla fine dell'anno 1986 ammonta a lire 2.726,6 miliardi. Sono rimasti da erogare al 31 dicembre 1986 mutui per lire 705,2 miliardi.

Per quanto riguarda l'attività della Sezione Autonoma per l'intervento finanziario della S.I.R., istituita con legge 28/11/1980, n. 784, nella sua qualità di cessionaria delle ragioni di credito vantate da Istituti di credito speciale nei confronti delle imprese del gruppo S.I.R., che non incide in alcun modo sul risultato della gestione principale della Cassa, perchè le occorrenze finanziarie vengono rimborsate integralmente dal Tesoro a consuntivo, registra alla chiusura dell'esercizio 1986 una perdita di lire 38,6 miliardi derivante dalla contrapposizione delle attività per lire 1.026,1 miliardi e passività per lire 1064,7 miliardi.

Detta perdita presenta un aumento di lire 8,0 miliardi rispetto a quella accertata nel precedente esercizio 1985 (lire 30,6 miliardi) e trae origine dalla diminuzione di contributi acquisiti dalla Sezione (lire 2,1 miliardi) che dall'aumento degli interessi passivi sul conto corrente con la Cassa (lire 5,9 miliardi).

La consistenza dei titoli al 31 dicembre 1986 ammonta a lire 851,9 miliardi, pari alle cartelle di credito in circolazione con una variazione in meno di lire 170,4 miliardi rispetto all'esercizio precedente per effetto del rimborso di capitali corrisposti nel 1986. Le erogazioni somministrate nel corso dell'esercizio dalla Cassa per conto della Sezione Autonoma ammontano a lire 212,4 miliardi.

Dalla situazione testè descritta emerge chiaramente il continuo ed importante contributo offerto dalla Cassa come canale insostituibile di finanziamento delle attività degli Enti Locali, il cui risultato particolarmente positivo della gestione è frutto dell'incremento registrato dal risparmio postale con un "plus" di eccedenza dei depositi sui rimborsi nonostante la diminuzione dei tassi di interesse sopravvenuta il 1° luglio 1986.

La Cassa ha dimostrato una notevole capacità di autogestione, infatti non bisogna dimenticare che l'Istituto seppure dotato di caratteristiche bivalenti - agevolative e finanziarie, esercita il credito a medio e lungo termine a tassi politici, e in quanto tale non può prescindere dalla necessaria autonomia finanziaria e decisionale e dalla necessaria responsabilità e capacità di soddisfare i mutui richiesti dai singoli Enti nell'ambito delle previsioni formulate.

Difatti non si è resa operante la clausola di salvaguardia prevista dall'art.9 primo comma della legge n. 153/1981 che il Tesoro, in caso di insufficienza dei fondi della Cassa, sarebbe dovuto subentrare con proprie anticipazioni.

E' da dire tuttavia che se molto è stato fatto dalla Cassa per adeguarsi costantemente alle esigenze degli Enti Locali - come a sufficienza ci sembra dimostrino le numerose iniziative assunte dall'Istituto nel più recente periodo sia per quanto riguarda lo snellimento delle procedure che i provvedimenti riguardanti la ridefinizione dei soggetti ammessi alle operazioni di finanziamento, molto potrebbe ancora fare soprattutto per consentire a questo stesso sistema di rispondere con rapidità ed efficacia alle sfide degli anni '90, alla "liberalizzazione del credito in Europa" che dovrà ritagliare per la Cassa un ben definito spazio operativo.

Ciò stante, prima di analizzare le poste dello Stato Patrimoniale e del conto dei profitti e delle perdite delle singole gestioni, secondo la natura dei valori che essa accoglie, come di consueto, il discorso volge ad illustrare le disposizioni di legge che hanno disciplinato l'attività normativa della Cassa nel 1986.

Seguirà poi l'esame dei rendiconti relativa alla situazione patrimoniale ed economica della gestione principale della Cassa e delle due Sezioni Autonome.

Chiude la relazione il capitolo relativo alla conclusione circa il risultato raggiunto correlato agli aspetti organizzativi della Cassa.

2.1 - ATTIVITA' NORMATIVA

- Gestione Principale

Come si è già avuto modo di accennare nella parte introduttiva durante il 1986 la Cassa depositi e prestiti ha operato con le norme delineate dalle leggi n.131/1983, n. 730/1983, n.887/1984, n.424/1985, n.41/1986, n. 488/1986 che hanno autorizzato la Cassa a proseguire i programmi avviati negli esercizi precedenti e a concedere per l'anno 1986 prestiti agli Enti Locali per l'esecuzione di opere pubbliche per l'ammontare circa di lire 11.100 miliardi oltre a quelli dipendenti da speciali disposizioni di legge.

Per quanto riguarda la ripartizione delle somme assegnate per le finalità istituzionali degli Enti Locali ai sensi degli artt. 10 e 11 del D.L. 1 luglio 1986, n. 318 convertito nella legge 2 agosto 1986, n. 488, era previsto che la Cassa, con i fondi della gestione propria, metteva a disposizione le seguenti quote:

- a) 600 miliardi (art.10 - 2° comma L. 488). Mutui a totale carico dello Stato in favore dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, assicurando un minimo di lire 100 milioni ad ogni Ente per la costruzione, l'ampliamento e la ristrutturazione di acquedotti, fognature ed impianti di depurazione.

La somma messa a disposizione della Cassa dovrà essere impegnata entro e non oltre il 30 novembre del secondo anno successivo all'assegnazione, pena la decadenza.

- b) 8.000 miliardi (art.10 - 1° comma L. 488/1986). Mutui ordinari con ammortamento a carico degli enti mutuatari, di cui la metà riservati al Mezzogiorno.

Una innovazione importante è quella prevista dal successivo 5° comma del citato art.10, secondo cui il 25% di tali fondi era riservata a mutui per opere inserite in piani o programmi regionali di sviluppo che prevedevano la partecipazione degli Enti Locali o delle loro Associazioni e per le quali veniva assegnato un contributo regionale (in capitale o in annualità) non inferiore al 5% della spesa(4)

(4) L'approvazione dei piani e programmi regionali doveva intervenire entro il 31/7/1986 e le domande degli Enti Locali dovevano essere presentate dalla Cassa entro i successivi 60 giorni, a pena di decadenza, peraltro soltanto 6 Regioni hanno trasmesso entro i termini l'elenco degli Enti ammessi al contributo.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- c) 500 miliardi (art.10 - 4° comma L. 488). Mutui con fondi propri a favore dei Comuni di Roma-Milano-Torino-Napoli-Genova e Bologna per il finanziamento della costruzione, ampliamento, armamento e acquisizione del materiale rotabile delle ferrovie Metropolitane.
- d) 2000 miliardi (art.11 - Legge 488/1986). Mutui per edilizia scolastica con onere di ammortamento a carico del Bilancio dello Stato.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata per il triennio 1986/1988 a concedere mutui ai Comuni e alle province per un ammontare di lire 4.000 miliardi (2.000 md. per il 1986 e 1.000 md. per ciascuno degli anni 1987/1988) da destinare per le finalità previste dalle lettere a) e b) del citato art.11.

Il decreto del Ministro della P.I. che ha definito il programma di 2.000 md. per il 1986 determinando gli Enti Locali ammessi ai benefici è stato emanato in data 30 ottobre 1986. Poichè dalla data di detto decreto decorreva il termine di 90 giorni per trasmettere le domande alla Cassa risulta che nessuna concessione è stata disposta entro il 1986 a tale titolo.

A fronte delle suindicate previsioni legislative la Cassa ha effettuato concessioni per un totale di 11.697 md. e partitamente ai mutui ordinari che sono gli interventi normali della Cassa, si osserva che complessivamente le concessioni del 1986 hanno raggiunto il totale di lire 6.712,19 miliardi con un incremento del 4,37% rispetto a quelle disposte nel 1985 (6.431,6 miliardi), di cui lire 4.071,3 miliardi agli Enti del Centro-Nord pari al 60,65% del Totale e per lire 2.641,6 miliardi agli Enti del Mezzogiorno pari al 39,35% sulla base della distribuzione geografica indicata nella tavola "1" allegata. (Nel 1985 gli analoghi dati erano stati rispettivamente 3.960 md. al Centro-Nord e 2.871 md. al Sud).

Nel corso dell'anno, inoltre, la Cassa ha continuato ad operare per la realizzazione dei programmi già avviati negli anni precedenti o autorizzati durante il 1986 da leggi speciali delle quali è opportuno qui ricordare le più importanti:

A) Interventi della Cassa con fondi propri

- legge 24 novembre 1979, n. 650 (art.4) per impianti di depurazione e disinquinamento delle acque. Plafond di 2.000 miliardi a favore di Comuni con onere a carico del bilancio dello Stato.

Nel 1986 sono state disposte concessioni per lire 38,7 miliardi che aggiunti ai mutui concessi alla data del 31/12/1985 (1.839,8 md.) portano l'utilizzazione del fondo a 1.878,5 miliardi.

- legge 30 marzo 1981, n. 119 art.19 e successive modificazioni ed integrazioni. Opere di edilizia giudiziaria e carceraria con onere di

ammortamento a carico dello Stato. Sul totale programmato di 3.000 miliardi, con i 160,3 miliardi concessi nel 1986, si è raggiunto l'ammontare di concessioni pari a 1.312,3 miliardi.

- legge 14 maggio 1981, n. 219. Interventi in favore dei Comuni terremotati del 1980. Sui complessivi 710 miliardi previsti per la costruzione di alloggi per i senzatetto dei Comuni stessi con onere di ammortamento a carico dello Stato, al 31 dicembre 1986 risultavano concessi mutui per complessivi 520,3 miliardi, di cui 13,8 miliardi relativi all'anno 1986.
- legge n. 784/1980 - art.11. Mutui suppletivi per la metanizzazione del Mezzogiorno con onere a carico degli Enti Mutuatari. Nel 1986 sono stati concessi 15,1 miliardi, contro i 17,9 miliardi del 1985.
- legge n.131/1983 art.9 lettera c) di conversione del D.L. n.55/1983 (quota di lire 100 md) che unitamente alla quota di lire 500 miliardi previsti dall'art.10 - comma 4° della legge 488/1986 per ferrovie Metropolitane, sul complessivo di 600 miliardi le concessioni hanno raggiunto un totale di 440 miliardi, di cui 351,8 miliardi disposte nel 1986.
- legge n. 424/1985. Ripristino opere danneggiate dalle eccezionali calamità atmosferiche del gennaio-febbraio 1985 con onere di ammortamento a carico dello Stato. la legge aveva previsto un plafond di 500 miliardi. La Cassa si è trovata di fronte a un gran numero di richieste per cui il Consiglio di amministrazione in data 5 febbraio 1986 deliberò di concedere i mutui in proporzione rispettando il plafond massimo di 500 miliardi. Risultano difatti concessi mutui per un totale di lire 280,3 miliardi(5).

B) Mutui con fondi dei c/c postali

1) Nei limiti di 1/3 (legge 344/1965):

- legge n.733 1984. Mutui alle Regioni per copertura deficit U.S.L. Non esiste plafond predeterminato. Ai 486,5 miliardi concessi nel 1985, si sono aggiunte nel 1986 concessioni ulteriori per lire 1.117,9 miliardi, per cui il totale complessivo al 31/12/86 è di £. 1.604,4 miliardi.

2) A prescindere da detto limite:

- legge n. 39/1982 - art. 5 e successive aggiunte. Anticipazioni all'Amministrazione P.T. per complessivi 5.189 miliardi. Erano stati concessi al 31/12/1985 complessivamente 2.529 miliardi. Nel 1986 ne sono stati concessi 1.083,2 miliardi portando così il totale a 3.612,2 miliardi.

(5) Per queste stesse finalità la Cassa ha concesso mutui a carico degli Enti per 560 miliardi.

- legge n. 39/1982 - art. 11 e successive integrazioni. Plafond previsto 465 miliardi. Anticipazioni all'A.S.S.T.
Sono stati concessi nell'anno 120 miliardi che sommati ai 335 miliardi già concessi al 31/12/1985 hanno portato il totale delle anticipazioni a fine 86 a 455 miliardi.
- legge n. 887/1984 - Anticipazioni all'Amministrazione P.T. e all'A.S.S.T per complessivi lire 5.000 miliardi (in 5 anni) ai 200 miliardi già concessi nel 1985, si è aggiunta una seconda tranche di ulteriori 200 miliardi nel 1986.
- legge n. 94 del 1982 art. 21 ter. Intervento straordinario a favore del Comune di Roma per acquisto alloggi. Sui 240 miliardi previsti a fine 1985 erano già stati concessi complessivamente 237,7 miliardi che in aggiunta ai 2,3 miliardi concessi nel 1986 l'intervento risulta interamente erogato.
- legge 887/1984 (art.4). Finanziamenti alla S.I.P. (7.000 miliardi di lire in ragione di 1.000 miliardi annui dal 1985 al 1991).
Concessi nell'anno 1.000 miliardi che in aggiunta a quelli analoghi dell'anno precedente portano il totale a 2.000 miliardi.

C) Altri interventi con fondi rotativi dello Stato finalizzati per particolari infrastrutture

- legge n. 784/1980. Interventi per la metanizzazione del Mezzogiorno.
La Cassa depositi e prestiti nella sua qualità di ente erogatore, a cui sono stati accreditati nel 1986 142 miliardi di Fondi statali e 108,7 miliardi della FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) ha disposto somministrazioni nell'anno ai Comuni per 66,4 miliardi di contributi statali in c/ capitale, 39,6 miliardi di contributi FESR, 20,4 miliardi di contributi statali in c/ interessi e 82,3 miliardi in c/ anticipazioni sui Fondi F.E.S.R. (in totale 208,6 miliardi).
- legge n. 526/1982 art. 56. Fondo per gli Interventi regionali -
Il fondo, che alla fine del 1985 ammontava a lire 745,1 miliardi (compresi i fondi della B.E.I. di cui all'art.21 - 5° comma della legge 130/1983), nel 1986 ha registrato accreditamenti per 1.451,1 miliardi contro erogazioni per 532,5 miliardi.
- D.L. n. 786/1985 convertito nella legge n. 44/1986 - Misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno. Plafond di 2.200 miliardi per gli anni 1985/88.
In data 11 gennaio 1986 e 3 luglio 1986 sono stati emanati i decreti attuativi interministeriali Tesoro/Industria e sono stati costituiti il Comitato (amministrativo), il Nucleo di Valutazione e la Segreteria Tecnica. AL 31/12/1986 erano stati accreditati alla Cassa 720 miliardi (715 miliardi per finanziamenti e 5 miliardi per spese di funzionamento); le erogazioni dell'anno

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- (164 milioni complessivi) riguardano soltanto spese di funzionamento.
- legge 18/12/1986 n. 891 - Disposizioni per l'acquisto da parte di lavoratori dipendenti della prima casa di abitazione nelle aree ad alta tensione abitativa (plafond 1.000 miliardi).
Dei decreti ministeriali emanati nell'anno 1986 con riflessi nell'anno 1987, di particolare rilevanza è il D.M. 13/6/1986 recante modificazioni dei saggi di interesse sui libretti e sui buoni postali di risparmio sicchè il capitale si raddoppia in 7 anni e si triplica in 10 anni.
- legge 526/1982 art. 52 - legge n. 130/1983 -
Un fondo speciale di rotazione di lire 1.900 miliardi da costituirsi presso la Cassa, destinato per lire 1.400 miliardi all'acquisto di titoli mobiliari emessi dagli Istituti speciali di credito per il finanziamento agevolato di investimenti per impianti industriali, per la costruzione di immobili con destinazione abitativa e per l'ammodernamento delle imprese esercenti il commercio e per lire 500 miliardi per l'acquisto di titoli degli Istituti di Credito Fondiario.

D) Attività relative a programmi speciali affidati da disposizioni particolari di legge

Si tratta delle due residue Sezioni a rendicontazione Autonoma dell'Edilizia residenziale pubblica e dell'intervento finanziario della S.I.R. in cui la Cassa per conto dello Stato, è subentrata nei diritti sanciti dagli Istituti di Credito nei confronti delle Imprese del Gruppo S.I.R.

2.2 - Sezione autonoma dell'Edilizia residenziale

Il finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica è svolto come è noto, dalla Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale della Cassa, ai sensi della legge istitutiva 5 agosto 1978 n.457 che prevedeva un programma originario per il quadriennio 1978/1981.

Con decreto legge 23 gennaio 1982 n.9, convertito in legge 25 marzo 1982 n. 94 è stato disposto un secondo piano quadriennale 1982/1985 in base al quale sono stati previsti i seguenti finanziamenti:

- art. 1 - f. 7.000 miliardi per interventi edilizia residenziale;
- art. 2 - f. 900 " per programmi straordinari di edilizia abitativa;
- art. 3 - f. 600 " da destinare a mutui senza interessi per l'acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili a favore dei Comuni con popolazione superiore a 100.000 ab. o Capoluoghi di Provincia oppure a Consorzi di Comuni.

La Sezione durante l'esercizio 1986 ha concesso mutui per complessive f. 220,3 miliardi di cui lire 9,4 miliardi agli Istituti Autonomi per le case Popolari e lire 210,9 miliardi ai Comuni ai sensi degli artt. 2 e 3 della legge 94/1982.

Ne consegue che l'entità complessiva dei prestiti al 31 dicembre 1986 a complessive lire 2.726,6 miliardi.

Di tale importo sono rimasti da erogare a fine 1986 mutui per lire 705,2 miliardi.

2.3 - Sezione Autonoma dell'intervento finanziario S I R

La Sezione Autonoma della Cassa cessionaria dei diritti vantati dagli Istituti di credito speciale nei confronti delle imprese del Gruppo S.I.R., ai sensi dell'art.7 della legge 28 novembre 1980, n.784, e dell'art.15 della legge 13 maggio 1983 n. 197 avendo nel 1983 completato la propria attività di stipula dei contratti per lire 1.703,925 miliardi, ha provveduto al pagamento del decimo di lire 170,4 miliardi relativo al 1986 e pertanto ha limitato nel corso dell'anno la sua attività nella gestione di titoli ed all'introito dei contributi cedenti con i relativi atti di cessione.

LA PROVVISITA3.1 - I mezzi finanziari

Prima di addentrarsi nell'esame dei risultati contabili si espongono preliminarmente i dati relativi all'andamento della provvista nell'anno 1986 e poi quelli attinenti all'attività creditizia della Cassa.

A fine 1986 sono affluiti alla Cassa nuovi capitali per £. 13.540,0 miliardi che sommati a 3.360,4 miliardi provenienti dal rientro delle quote di ammortamento dei prestiti e rimborsi di titoli, si sono venute a costituire disponibilità operative per complessive lire 16.900,4 miliardi con una crescita rispetto alla raccolta dello scorso esercizio (12.555,0 miliardi) di lire 4.345,4 miliardi.

Nell'anno la raccolta del risparmio postale ha avuto un incremento, compresi gli interessi capitalizzati, di lire 10.582,1 md. (nel 1985 lire 7.989,9 md.) con un aumento di 2.252,2 md.

Il merito di tale aumento è da attribuirsi ai provvedimenti adottati con il D.M. del 13/6/1986 che ha modificato i saggi di interesse nei libretti a risparmio e sui buoni postali fruttiferi denominati "a termine" che consente di raddoppiare il capitale dopo anni 7 e triplicarlo dopo anni 10.

E' da notare tuttavia che la consistenza complessiva del risparmio postale a fine 1986 ascende a lire 61.089,6 miliardi e nei confronti della massa depositi a risparmio giacente presso le Aziende di Credito, la misura percentuale del risparmio postale è passata dal 19,6% del 1985 al 22,0% del totale nazionale nel 1986.

Il deposito postale, depurato dalle quantità liquide detenute dai risparmiatori in c/ correnti, il cui ammontare non viene ovviamente considerato nel prospetto per le difficoltà di disaggregare la componente risparmio di tali giacenze, si configura alla guisa del deposito bancario come uno dei più importanti strumenti di accumulazione del risparmio.

GLI IMPIEGHI4.1 - Cenni sull'attività principale della gestione

L'attività istituzionale della Cassa depositi e prestiti, che consiste nella concessione di mutui per opere pubbliche ed altre specifiche finalità provenienti da disposizioni di legge, presenta il quadro di attività relativamente al 1986, emergente dai dati relativi al numero delle operazioni ed al loro importo.

Le tavole sottostanti riportano i valori relativi alle domande pervenute, alle adesioni e concessioni, che si reputa opportuno elencarli a fianco di quelli dei due esercizi precedenti, al netto delle revocazioni.

NUMERO	1984	1985	1986
- Domande pervenute	36.730	45.818	29.286
- A d e s i o n i	33.408	27.231	32.259
- Concessioni	20.195	30.100	28.759

IMPORTI IN MILIARDI	1984	1985	1986
- Domande pervenute	12.495	20.178	14.011
- A d e s i o n i	10.422	11.379	12.276
- Concessioni	4.751	9.866(*)	11.697(*)

(*) Non è compresa l'attività della Sezione Autonoma dell'Edilizia -

Nel corso del 1986 il Consiglio di Amministrazione a sostegno degli investimenti delle Autonomie Locali ha concesso n. 28.759 finanziamenti per lire 11.697,7 miliardi, di cui con fondi propri lire 9.292,2 miliardi e con fondi dei conti correnti postali lire 2.405,5 miliardi ((Tavola 2 allegati).

L'importo medio delle operazioni è stato di circa 406 milioni.

Rispetto all'anno precedente si è registrato un sensibile aumento per l'ammontare di lire 1.831,7 miliardi che comprende ovviamente anche l'ammontare dei mutui concessi in dipendenza di leggi speciali che verranno di seguito indicati ((parag. 4.2).

In quanto alle adesioni anch'esse in netto aumento, si reputa necessario evidenziare che nel dato sono da comprendere le domande accolte

in base alla legge n. 424/1985 del precedente esercizio.

Inoltre non si deve dimenticare che gli Enti mutuatari non possono rivolgersi al credito alternativo se non dopo la manifesta indisponibilità della Cassa all'intervento, decorsi 45 giorni dalla data di trasmissione della richiesta.

Con la fine dell'esercizio 1986 è venuto meno per i Comuni destinatari dei benefici previsti dalla lettera a) dell'art.9 della legge n.131/1983 sulle assegnazioni del 1984 la facoltà di ottenere le somme non utilizzate nel triennio di conservazione dei fondi 1984/1986 per quali i suddetti Enti hanno lasciato cadere le richieste, nonostante che esse non comportassero alcun onere per i loro bilanci, gravando la spesa a totale carico dello Stato.

Sul complesso delle assegnazioni 1981/1984 la quota non utilizzata dagli Enti destinatari ammonta a complessive lire 378,2 miliardi, pari al 10,99% sul plafond di 3.440 miliardi, di cui 131 miliardi da Comuni del Centro Nord pari al 7,16% e 247,2 miliardi da Comuni del Mezzogiorno pari al 14,37%.

Sembra interessante aggiungere che le cause sono essenzialmente da ricercare nelle ben note carenze documentali che investono:

- a) le delibere dei Consigli Comunali;
- b) l'obbligo di approvazione del conto consuntivo relativo all'anno 1984 che vietava la non contraibilità di nuovi mutui ai sensi dell'art.19 DEL D.P.R. 19 giugno 1979, n. 421;
- c) i vincoli imposti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale previste dalla legge 8 agosto 1985, n. 431;
- d) inadempienza del Comune.

4.2 - Dall'analisi dei dati riguardanti i mutui concessi per lire 11.697,7 miliardi sono comprese alcune fattispecie di intervento quali:

- lire 1.403,2 miliardi per anticipazioni alle Aziende del Ministero P.T. ancorchè con i fondi speciali ai sensi della legge 39/1982 art.5;
- lire 1.000,0 miliardi per finanziamenti alla S.I.P. con i fondi del programma settennale previsto dall'art. 14 delle legge n. 887/1984;
- lire 1.117,9 miliardi alle Regioni per il ripiano delle perdite di esercizio delle U.S.L. (legge n. 733/1984) da cui enucleando i finanziamenti per leggi speciali resta l'importo di lire 6.712,19 miliardi che costituisce sostanzialmente il volume di concessione dei mutui previsti dal quadro normativo già accennato al paragrafo 2.1 -

Dal punto di vista delle localizzazioni territoriali delle risorse la ripartizione pone in evidenza che per l'anno 1986 le concessioni dei mutui a favore degli Enti del Centro-Nord segna l'ammontare di lire 4.071,3 miliardi, cioè pari al 60,65% del Totale, e per quelli del Mezzogiorno comprese le Isole lire 2.641,6 miliardi pari al 39,35% del Totale. (Nel 1985 gli analoghi dati erano stati rispettivamente di lire 3.960 miliardi al Centro Nord e lire 2.871 miliardi al Sud).

Permane nei Comuni Meridionali un maggiore ritardo nel perfezionamento delle operazioni di mutuo imputabile alle ben note carenze tecniche progettuali delle opere da realizzare.

GESTIONE PRINCIPALE5.1 - Risultati contabili

Dopo le precedenti notazioni illustrative attinenti alla attività normativa e creditizia della Cassa svolta nell'anno 1986, si passa ora all'esame dei risultati contabili contenuti nei rendiconti sia della gestione principale dell'Istituto e sia delle gestioni delle due Sezioni Autonome dell'edilizia residenziale e dell'intervento finanziario del gruppo SIR.

Con riferimento alla gestione principale si fa rilevare che i dati esposti nella situazione patrimoniale e nel Conto Economico corrispondono alle scritture contabili della Cassa tenute a norma di legge e pertanto le valutazioni degli elementi patrimoniali sono state ritenute idonee sia dal Collegio Sindacale che dall'organo di riscontro (Corte dei Conti - Sezione Enti Locali).

I risultati vanno perciò interpretati sulla base dell'art.15 - comma primo - della legge 13 maggio 1983, n. 197 di ristrutturazione della Cassa, per cui, come si ricorda, sono da comprendere perchè trasferite nella gestione principale tutte le attività e passività delle Sezioni e gestione annesse soppresse (Relazione Comm.ne su rendiconto '84).

Il 1986 si chiude per la Cassa con un utile di esercizio di lire 26,012 miliardi (contro una perdita del 1985 di lire 249,9 miliardi) derivante dalla contrapposizione dei seguenti valori riepilogativi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico:

Stato del Patrimonio

- Attività	£. 133.246.637.623.757
- Passività	<u>£. 133.220.625.520.678</u>
Eccedenza Positiva	£. 26.012.103.079

Conto Economico

- Rendite e profitti	£. 7.809.276.740.121
- Spese ed oneri	<u>£. 7.783.264.637.042</u>
- Utile netto dell'esercizio	£. 26.012.103.079

In relazione al risultato finale, indubbiamente positivo, si reputa opportuno esprimere alcune considerazioni:

- l'eccedenza positiva, come ampiamente illustrato nella relazione del Consiglio di Amministrazione, scaturisce dai minori oneri degli interessi passivi della raccolta del risparmio postale, da attribuire

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

agli effetti prodotti dal Decreto Interministeriale Tesoro-Poste del 13 giugno 1986, che ha proceduto all'abbattimento dei tassi passivi da corrispondere ai risparmiatori postali, che prevede per i libretti vincolati per almeno tre anni l'applicazione del saggio al 9,50%, per i libretti ordinari il tasso all'8%, per i Buoni postali ordinari il tasso all'8% nel primo quinquennio, per i Buoni a "Termine" il raddoppio del capitale dopo 7 anni e la triplicazione dopo 10 anni (in luogo rispettivamente di 6 e 9 anni);

- l'accorgimento adottato si è rilevato utile in quanto ha dirottato verso il sistema postale una maggiore quota di risparmio che si è protratta anche nel 1987, nonostante l'ulteriore riduzione determinata nel rendimento netto (per i risparmiatori) dei buoni postali fruttiferi che il base al D.L. 19/9/1986 n.556 convertito nella legge 17/11/1986 n. 759 ha operato su detti titoli l'aliquota di imposta del 6,25% se emessi prima del 30/11/86 e del 12,50% dopo detta data.

Rinviando nella esposizione della relazione al rendiconto, i dati attinenti alla situazione patrimoniale ed al conto economico, nonché ai prospetti ivi allegati, ci si limita qui a sottolineare che a fronte di una previsione di una ulteriore perdita formulata lo scorso anno, il miglioramento della gestione è stato di 275,9 miliardi.

L'utile dell'esercizio è stato portato in detrazione della perdita di lire 249,9 miliardi dello scorso anno, per cui la perdita si riduce in effetti a lire 223,7 miliardi che verrà riassorbita ai sensi dell'art.4 - 2° comma della legge n. 197/1983 nell'arco temporale di 3 anni.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5.2 - Risultati della situazione patrimonialeA) Mezzi amministrati

I capitali amministrati al 31/12/1986 sono stati di complessive lire 112.017,8 miliardi, a fronte di lire 98.613,9 miliardi segnati nel 1985, con un aumento di lire 13.403,9 miliardi.

Nella tavola sottostante viene fornita l'analisi dei capitali amministrati nell'anno distribuiti per fonti di provenienza, comparata con il biennio precedente.

<u>GESTIONE PROPRIA</u>	1 9 8 4	1 9 8 5	1 9 8 6
- Risparmio Postale	42.517,6	50.507,5	61.089,5
- Cartelle di Credito Comunale e Prov.le	3.770,3	2.913,3	2.041,3
- Deposito in numerario	363,4	394,1	451,9
- c/c ENTI VARI	2.031,5	2.828,3	2.091,9
- B.E.I.	----	----	1,9
- c/c Minist. PP.II. Fondi c/c p.	24.845,5	27.554,0	28.921,4
<u>Totale Gestione Propria</u>	77.528,3	84.544,8	94.598,0
 <u>GESTIONE TERZI E FONDI ROTATIVI</u>			
- Metanizzazione - L. 784/80 art.11	555,6	507,3	402,4
- Interventi reg.li - L. 526/82 art.56	557,9	745,1	1.663,4
- Acquisto titoli - L. 346/74 art.6	502,0	541,2	598,5
- Acquisto titoli FIO - L. 526/82 art.52	1.917,6	2.041,1	2.182,9
- fondo Patrimoniale INPS	1,5	1,6	1,6
- Fondo imprenditorialità giovanile	----	----	719,8
<u>Totale Gestione Terzi</u> (fondi rotativi)	3.534,6	3.836,3	5.568,6
 <u>GESTIONE SEZIONE AUTONOME</u>			
<u>A RENDICOMTO PROPRIO:</u>			
- Sezione Autonoma Edilizia Residenziale	7.656,2	9.210,5	10.999,3
- Sezione Autonoma Intervento S I R	1.192,7	1.022,3	951,9
	8.848,9	10.232,8	11.851,2
 <u>TOTALE MEZZI AMMINISTRATI</u>	85.911,8	98.613,9	112.017,8

Gli aumenti più significativi che hanno concorso alla formazione di detti mezzi discendono principalmente:

- dalle fonti interne della gestione propria (risparmio postale, deposito in numerario, fondi conti correnti postali, dall'incremento del saldo del c/c con il Ministero delle Poste per il servizio dei conti correnti postali ed assegni postali di cui la Cassa ha disponibilità limitata contenuta entro il terzo (Legge 15/4/1965 n. 344).

La posta a fine esercizio presenta la consistenza di lire 28.921,4 miliardi;

- dai mezzi finanziari assegnati dal Tesoro alla Cassa per fondi che amministra per l'ammontare complessivo di lire 5.568,6 miliardi destinati a specifiche finalità;

- dalle disponibilità finanziarie delle due residue Sezioni Autonome dell'Edilizia Residenziale e dell'intervento finanziario della SIR che hanno segnato complessivamente lire 11.851,2 miliardi.

L'anno 1986 ha registrato un congruo incremento di capitali disponibili per lire 13.540,0 miliardi che in aggiunta a lire 3.360,4 miliardi rientrati per quota di ammortamento prestiti e rimborsi di titoli, ha segnato disponibilità per lire 16.900,4 miliardi.

Nel successivo prospetto si riportano gli afflussi di capitali registrati a fine esercizio raffrontati con quelli degli esercizi precedenti.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AFFLUSSI DI CAPITALI (miliardi di lire)

<u>NUOVI FLUSSI</u>	1984	1985	1986
A) Mezzi ordinari (Gestione propria)			
- risparmio postale	5.664,2	7.989,9	10.582,1
- cartelle di credito comunale e prov.le	- 845,0	- 857,0	- 872,0
- depositi in numerario	34,0	30,7	57,8
- Conti correnti con Enti vari	- 22,0	796,8	- 736,4
- Banca Europea Investimenti	----	----	1,9
	4.831,2	7.960,4	9.033,4
- Prelevamento fondi c/c postali- L.344/1965	----	347,6	1.155,0
	4.831,2	8.308,0	10.189,3
B) Mezzi straordinari (anticipazioni di Tesoreria)			
<u>Rientri</u>			
- quote ammortamento prestiti	1.744,6	2.104,8	-2.669,1
- titoli rimborsati	199,0	231,7	- 335,3
TOTALE GESTIONE PROPRIA	6.774,8	10.664,5	13.193,7
C) Gestione Terzi			
- Fondi rotativi Metanizzazione(art.11 L.780/1984)	- 144,1	- 48,3	104,9
- " " Interventi regionali (art. 5 L. 526/82)	417,0	187,2	918,3
- " " Acquisto titoli (art.6 L. 346/74)	44,5	39,2	57,3
- " " (FIO) - Acquisto titoli (art.52 L. 526/82)	367,0	123,5	141,8
- Fondo patrimoniale I N P S	----	0,1	----
- Fondo imprenditorialità giovanile			719,8
<u>R i e n t r i</u>			
- Titoli (art.6 L. 346 - art. 52 L. 526/82 FIO)	29,5	60,6	102,1
TOTALE GESTIONE TERZI	714,5	362,3	1.834,4
D) Gestione sezione a rendiconto proprio			
- Sez. Autonoma Ed. residenziale	748,1	1.554,3	1.788,8
- Sez. Autonoma Interventi SIR	- 170,3	- 170,4	170,4
- R i e n t r i	153,5	164,3	253,9
TOTALE GESTIONE SEZIONE AUTON.	731,3	1.548,2	2.213,1
TOTALE AFFLUSSI CAPITALI	8.220,6	12.555,0	16.900,4
NUOVI FLUSSI	6.094,0	9.993,6	13.540,0
R I E N T R I	2.126,6	2.561,4	3.360,4

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il risparmio postale si conferma nell'anno 1986 per la sua consistenza come la fonte principale della raccolta dei fondi della Cassa depositi e prestiti.

Al 31/12/1986 l'aver dei depositanti ha raggiunto il livello di 61.089,6 miliardi, di cui lire 11.140,3 miliardi per il deposito a libretto (ordinario e vincolato) e lire 49.949,3 miliardi riguardanti il risparmio dei buoni postali fruttiferi, con un incremento di lire 10.582,1 miliardi nei confronti del 1985 (lire 50.507,5 miliardi).

Il merito della ripresa del risparmio postale è da attribuirsi come già riferito sia nel precedente rendiconto 1985 e sia nella parte introduttiva della presente relazione ai provvedimenti adottati negli anni 1983/1984 e 1986, che hanno invertito il trend di disinvestimento e risvegliati gli utenti verso il canale del risparmio postale, nonostante la massiccia emissione di titoli altrettanto remunerativi sia pubblici che privati.

Dalle tavole di seguito esposte è specificato l'incremento dell'anno sulla consistenza iniziale espressa sia in valore assoluto che in percentuale:

	Incremento Annuo (in miliardi di lire)		
	1 9 8 4	1 9 8 5	1 9 8 6
- Depositi a libretto	648,3	959,1	1.606,3
- Buoni Postali	5.015,8	7.030,8	8.975,8
	<u>5.664,1</u>	<u>7.989,9</u>	<u>10.582,1</u>

Incremento percentuale rispetto al Capitale vigente

	1 9 8 4	1 9 8 5	1 9 8 6
- Depositi a libretto	8,2	11,2	16,8
- Buoni Postali	17,3	20,7	21,9
	<u>15,4</u>	<u>18,8</u>	<u>20,9</u>

Nel saldo aumentativo di lire 10.582,1 miliardi si deve annotare che sono inclusi lire 5.820,8 miliardi per interessi capitalizzati al netto di imposte (lire 185,9 miliardi) e lire 4.761,3 miliardi per incremento di depositi a risparmio che costituiscono l'effettivo flusso finanziario.

Nella composizione di detto flusso, che presenta una variazione aumentativa di f. 1.652,6 miliardi rispetto al precedente esercizio, ha contribuito l'aumento dei seguenti tipi di deposito a risparmio:

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

APPORTO ANNUALE DI CAPITALE FRESCO ALLA CASSA

(Eccedenza depositi su rimborsi postali)

in miliardi di lire

T I P O DI DEPOSITO	1 9 8 5	1 9 8 6	VARIAZIONI
-Libretti Postali ordinari(1)	311,1	735,3	+ 424,2
-Libretti vincolati	40,2	166,9	+ 126,7
-Buoni Postali fruttiferi	2.690,6	3.735,2	+ 1.044,6
Totale risparmio ordinario	3.041,9	4.637,4	+ 1.595,5
- Depositi giudiziari	66,8	123,9	+ 57,1
TOTALE	3.108,7	4.761,3	+ 1.652,6

(1) Libretti postali ordinari nominativi-portatore

Da quanto premesso scaturisce che la differenza positiva avuta nell'anno di complessive lire 10.582,1 miliardi rispetto alla consistenza del capitale vigente al 31/12/1985, si riduce per effetto dell'aumento degli interessi passivi capitalizzati al netto di imposta per lire 5.820,8 miliardi e del versamento di lire 444,3 miliardi non affluiti alla Cassa dall'Amministrazione delle Poste al 31/12/1986, all'ammontare di lire 4.317,0 miliardi con una variazione positiva rispetto al saldo del precedente 1985 (3.093,2 miliardi), di appena 1.223,8 miliardi, che rappresenta l'effettivo afflusso di denaro fresco disponibile.

5.3 - Investimenti

Al 31 dicembre 1986 gli investimenti istituzionali della Cassa depositi e prestiti sono risultati di lire 88.570,0 miliardi così distinti:

a) Prestiti	miliardi	66.229,7
b) Titoli	"	2.786,5
c) Partecipazioni	"	844,3
d) Conti Correnti col Tesoro	"	18.709,5
Totale	miliardi	88.570,0

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con un incremento rispetto alla consistenza del 1985 (lire 74.191,9 miliardi) abbastanza cospicuo di lire 14.378,1 miliardi.

L'aumento non comprende i mutui in essere per l'edilizia residenziale, dato che in dipendenza della legge 5/8/1978, n. 457 a far tempo dal 1979, detti mutui sono riportati nella gestione della Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale istituita con detta legge.

a) - Prestiti

Per quanto attiene ai prestiti complessivamente considerati di lire 66.229,7 miliardi si fa notare che lire 53.789,5 miliardi si riferiscono a prestiti con fondi propri, lire 9.241,2 miliardi con fondi del c/c postali e lire 3.199,0 miliardi a mutui in cartelle di credito comunale e provinciale.

In relazione alle destinazioni si rappresenta che i mutui concessi con i fondi propri sono in relazione agli interventi che la Cassa deve assicurare agli Enti Locali per la realizzazione di opere pubbliche varie.

Le concessioni dei prestiti con i fondi dei c/c postali comprendono anticipazioni allo Stato, finanziamenti finalizzati a Società di servizi ad uso pubblico (SIP), risanamento del deficit regionale per la spesa sanitaria delle USL.

Per quanto concerne i prestiti in cartelle, essi hanno riferimento al consolidamento delle esposizioni debitorie assunte dagli Enti Locali nei confronti degli Istituti di Credito per i disavanzi economici dei bilanci dal 1973 al 1977.

Al 31/12/1986 restavano da erogare mutui per lire 16.671,8 miliardi con un incremento di lire 2.282,6 miliardi rispetto al 1985 (14.389,2 miliardi).

b) - Titoli (6)

I Titoli, di proprietà della Cassa al 31 dicembre 1986, valutati al prezzo unitario di acquisto ammontano a lire 2.786,5 miliardi con una variazione aumentativa di lire 634,7 miliardi rispetto al 1985 (lire 2.151,8 miliardi).

Tale incremento è dipeso dalla risultanza di nuovi acquisti di titoli per lire 970,0 miliardi e rimborsi per lire 210,3 miliardi, cui vanno aggiunti lire 125,0 miliardi per operazioni di conversione di titoli obbligazionari in quote di partecipazione al capitale dell'IMI.

c) - Partecipazioni

Le partecipazioni della Cassa ammontavano al 31 dicembre 1986 a lire 843.987.025.000, escluse lire 325.000.000 dell'I.N.G.L.C. che ha cessato la sua attività ai sensi della legge 9 ottobre 1971, n.285 e della legge 24 luglio 1972, n.321.

(5) Non sono compresi i titoli del fondo di riserva passati da 594,7 md. a 785,6 md.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Durante l'anno 1986 si è registrato un aumento di lire 356,3 miliardi di cui lire 125 miliardi per effetto della conversione in obbligazioni a suo tempo sottoscritte con l'IMI e lire 231,3 miliardi per aumento gratuito di capitale del medesimo Istituto Mobiliare Italiano.

La Cassa al 31 dicembre 1986 aveva le seguenti partecipazioni:

	CAPITALE DELL'ENTE	PARTECIPAZIONI DELLA C A S S A			
		Sottoscritto	Versato	Numero Quote	%
-Consorzio di Credito Opere Pubbliche	20.550.000.000	13.369.525.000	13.369.525.000	534.761	65,1
-Istituto Mobiliare Italiano	1.650.000.000.000	825.000.000.000	825.000.000.000	16.500.000	50,0
-Consorzio di Credito Agrario di Miglioran.	24.000.000.000	1.617.500.000	1.617.500.000	3.235	6,7
-Istituto per il Credito Sportivo	18.500.000.000	4.000.000.000	4.000.000.000	—	21,6
		843.987.025.000	843.987.025.000		

d) - Conti correnti fruttiferi col Tesoro

Nelle sfere delle disponibilità va altresì considerato il conto fruttifero col Tesoro per la gestione del risparmio postale ammontante al 31 dicembre 1986 a lire 18.699,5 miliardi con un incremento di lire 5.083,0 miliardi rispetto alla consistenza dell'anno precedente (lire 13.616,5 miliardi) che è connesso con il maggiore flusso del risparmio postale.

Altro conto corrente è quello del servizio dei conti correnti postali (saggio 3,50%) che attesta un saldo di lire 19.144,7 con una diminuzione di lire 3.419,6 miliardi rispetto alla consistenza dell'anno 1985 (lire 22.564,3 miliardi) che è da mettere in relazione sia al rallentamento della crescita del saldo del c/ corrente Cassa-Poste per i fondi dei c/c postali e sia per il crescente impiego di tali fondi che la Cassa va facendo per i finanziamenti disposti da leggi speciali(7)

Resta invece infruttifero l'altro conto corrente col Ministero delle Poste che presenta un saldo a fine 1986 di lire 1.151,7 miliardi con un incremento di 444,3 miliardi che riguarda i depo-

(7) A partire dal 1984 l'incremento dei fondi provenienti dai c/c postali è andato a sottilgiarsi (+ 6.693,9 miliardi 1984; + 3.054,1 md. 1985; + 1.019,8 md. 1986).

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

siti effettuati presso gli sportelli degli Uffici Postali affluiti alla Cassa dopo la chiusura dell'esercizio stante lo sfasamento temporale tra la data di effettuazione dei depositi e quella di versamento alla Cassa medesima.

Tra gli investimenti sono da comprendere inoltre le seguenti voci:

- Titoli del fondo di riserva

L'incremento degli investimenti dei fondi di riserva il cui saldo al 31/12/1986 ascende a complessive lire 785,6 miliardi con un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 190,9 miliardi che rappresenta la risultante tra nuovi acquisti per lire 250,0 miliardi e rimborsi per lire 59,1 miliardi.

- Mobili ed immobilizzazioni tecniche

Per lire 12,0 miliardi, di cui lire 6,5 miliardi riguardanti il costo degli impianti, attrezzature, macchine, mobili acquistati nel corso del 1986 e lire 5,5 miliardi per beni inventariati, ammortizzabili secondo le percentuali stabilite dalle vigenti leggi fiscali.

- Immobili

Tale cespite già iscritto in bilancio al 31/12/1985 al costo di lire 3,8 miliardi è passato a lire 5,656 miliardi per effetto della ristrutturazione del palazzo sede dell'Istituto da ammortizzare in più esercizi in ragione del 5% annuo.

- Debitori diversi

Tra i vari crediti che ammontano complessivamente a lire 4.084,0 miliardi si rappresenta che:

- lire 1.979,5 miliardi costituisce il credito verso il Tesoro per interessi attivi maturati a fine '86 sui c/c aperti presso la Tesoreria Centrale dello Stato;
- lire 400,5 miliardi anticipazioni che la Cassa ha effettuato per conto del Tesoro a favore degli Istituti di Credito ai sensi dell'art.3 della Legge 27/2/1978, n.43;
- lire 1.506,5 miliardi crediti per rate di ammortamento pagate dagli Enti mutuatari nell'anno 1986 ma riscossi nel 1987;
- lire 110,6 miliardi per interessi di preammortamento - ritardato versamento e mora.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5.4 - Risultato economico di gestione

Per confrontare i risultati economici della gestione principale con i dati dell'esercizio precedente, si espongono i seguenti prospetti riepilogativi relativi al 1985 e 1986, nei quali vengono sintetizzati i dati riassuntivi del Conto Economico, delle rendite e dei profitti, degli interessi passivi e delle spese, con particolare riguardo a quelle di Amministrazione.

	1985	1986	Differenza
1) <u>Conto Economico</u>			
- Rendite e profitti	6.607,3	7.809,3	1.202,0
- Spese ed oneri (comprensivo delle gestioni speciali)	6.857,2	7.783,3	926,1
Utile di esercizio	- 249,9	+ 26,0	275,9
2) <u>Rendite e profitti</u>			
- Interessi attivi sugli investimenti (comprensivi dei mutui in cartelle)	6.559,9	7.744,4	1.184,5
- Proventi Servizi depositi	4,8	5,5	0,7
- Entrate diverse (compresi dividendi su partecipazioni e utili su titoli)	42,6	59,4	16,8
	6.607,3	7.809,3	1.202,0
3) <u>S p e s e</u>			
- Interessi passivi	6.573,0	7.471,8	+ 898,8
- Spese di amministrazione	274,7	297,9	23,2
- Imposte	9,3	12,8	3,5
- Ammortamento mobili ed immobili	0,2	0,8	0,6
	6.857,2	7.783,3	926,1

Dall'analisi delle singole voci si evidenzia un modesto miglioramento della redditività nei confronti del 1985, essendo stata conseguita nell'anno una eccedenza attiva di lire 26,0 miliardi derivante dalla contrapposizione di spese ed oneri per complessive lire 7.783,3 miliardi a fronte di rendite e profitti per complessive lire 7.809,3 miliardi.

L'anno precedente si era chiuso con una perdita di esercizio di lire 259,9 miliardi, da ciò emerge che l'effettivo miglioramento del risultato di gestione ascende a complessive lire 275,9 miliardi, da attribuire come già descritto nella parte introduttiva, alla sensibile diminuzione degli oneri per interessi passivi maturati nel 1986 sul

risparmio postale (lire 898,8 miliardi contro lire 1.309,2 miliardi del 1985).

Il risultato positivo di lire 26,0 miliardi che è l'utile dell'esercizio è da ricollegare alla manovra dei tassi attuata con decreto interministeriale del 13 giugno 1986 che ha inciso nell'anno e probabilmente produrrà maggiori effetti nell'anno 1987.

Il suddetto utile sarà destinato ai sensi dell'art.4 della legge 13 maggio 1983, n. 197 a parziale copertura della perdita accertata nell'esercizio 1985 in 249,9 miliardi, perdita che si riduce a lire 223,9 miliardi.

5.5 - Spese di amministrazione

Per quanto attiene ai costi di gestione si fa osservare che le spese di amministrazione dell'anno indicano un saldo di lire 297,9 miliardi con un maggiore onere di lire 23,2 miliardi rispetto all'esercizio 1985.

Al riguardo giova sottolineare che al saldo di lire 297,9, lire 22,6 miliardi sono da imputare alla gestione propria della Cassa e lire 275,3 miliardi per il rimborso all'Amministrazione Postale del costo del servizio da essa sostenuto per la raccolta del risparmio postale, calcolato in misura forfettaria secondo i criteri introdotti dalla convenzione con la stessa in data 28/3/1985(8)

L'importo di lire 22,6 miliardi va precisato che risulta già depurato delle spese recuperate delle due residue Sezioni Autonome ((4,9 miliardi) dell'Edilizia Residenziale e dell'intervento finanziario della SIR, nonché delle gestioni speciali (2,7 miliardi) e degli oneri sostenuti per la ristrutturazione di immobili della Cassa (3,8 milioni) e per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche (6,9 miliardi).

Dalla precedente somma di lire 22,6 miliardi la principale componente riguarda gli oneri del personale che ammontano a lire 20,5 miliardi pari al 90,6% con un incremento di lire 1,8 miliardi rispetto alle corrispondenti spese di lire 18,7 miliardi dell'esercizio precedente.

(8) L'art. 30 del libro II del T.U. n. 453/1913 prevede il rimborso da parte della Cassa del costo del servizio effettuato dall'Amm.ne P.I. per il risparmio a libretto e dei B.P.f. Per la stima di tali costi sono state istituite apposite Commissioni sin dal 1955 e da ultimo hanno portato alla stipula della convenzione del 28/3/1985 i cui criteri di conteggio a partire dall'anno 1984 si possono così riepilogare:

- riferimento base alla indicizzazione fissata dalla convenzione del 1955 (spesa storica) che costituisce un rimborso garantito in ogni caso;
- ancoraggio della spesa a 2 coefficienti numerici determinati dal:
 - a) volume del credito dei depositanti alla fine di ogni esercizio per l'aliquota percentuale dello 0,425%;
 - b) entità del movimento finanziario dei capitali e cioè dall'importo dei depositi e dei rimborsi avvenuti nell'esercizio per l'aliquota percentuale dello 0,383%;

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'incremento è dovuto in prevalenza agli adeguamenti delle retribuzioni per variazioni della indennità integrativa speciale, agli scatti biennali di anzianità maturati nell'anno ed all'applicazione del primo contratto collettivo per il personale della Cassa ai sensi dell'art.11 della legge 13 maggio 1983, n. 197.

Nella suddetta spesa va altresì compreso l'onere per competenze accessorie (lire 5,3 miliardi) e le spese attinenti al canone e al funzionamento del Centro Elaborazione Dati (lire 2,8 miliardi), nonché il rimborso forfettario col Tesoro per il servizio reso in operazioni interessanti la Cassa dal personale della Tesoreria Centrale degli Uffici periferici (Ragionerie provinciali e Direzioni Provinciali del Tesoro) di cui la stessa si è avvalsa per l'ammontare di lire 6,0 miliardi.

Il prospetto che segue evidenzia le spese di amministrazione della gestione propria impegnate nell'esercizio 1986, distinte nelle varie categorie:

(Valori in milioni di lire)

	SOMME PREVISTE 1 9 8 6	SOMME IMPEGNATE 1 9 8 6
- Beni e servizi	5.098,7	4.562,9
- Organi Collegiali	192,8	181,8
- Personale in servizio	20.372,8	20.285,1
- Personale in quiescenza	235,6	205,7
- V a r i e	47,1	9,6
- Fitto figurativo	159,9	159,9
	<u>26.106,9</u>	<u>25.405,0</u>
- Rimborsi da gestioni speciali		2.778,0
Totale spese a carico della Cassa		22.627,0

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il personale dell'Istituto al 31/12/1986 constava di 509 unità con un aumento di appena 7 unità rispetto al 1985 (502) cui sono da aggiungere 50 impiegati provenienti da altre Amministrazioni Statali, per utilizzo parziale di prestazioni di lavoro straordinario.

Per quanto concerne le spese di amministrazione a favore dell'Amministrazione Postale per lire 275,3 miliardi la quota riferibile alle spese di personale può essere determinata in lire 247,7 miliardi pari al 90% di detta somma.

Considerate nel loro insieme le spese di Amministrazione della gestione principale e della ex gestione delle Casse di Risparmio Postali rapportate alla raccolta ed agli impieghi hanno determinato le incidenze di cui ai due seguenti prospetti:

INCIDENZA DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE DELLA GESTIONE SULLA RACCOLTA

(in miliardi di lire)

	GESTIONE PRINCIPALE			CASSE POSTALI			T O T A L E		
	Raccolta (*)	Spese	%	Raccolta	Spese	%	Raccolta	Spese	%
1982	7.078,9	12,5	0,18	33.066,5	333,5	1,01	40.145,4	346,0	0,86
1983	14.391,3	17,3	0,12	36.853,1	297,1	0,81	51.244,7	314,4	0,61
1984	14.812,8	20,7	0,14	42.517,6	246,8	0,58	57.330,4	267,5	0,47
1985	19.276,3	20,5	0,11	50.507,5	254,3	0,50	69.783,8	274,8	0,39
1986	22.665,0	22,6	0,10	61.089,5	275,3	0,45	83.754,5	297,9	0,36

(*) La raccolta comprende: buoni fruttiferi della Cassa, depositi in numerario, c/c con Enti vari, fondi dei cc/cc postali impiegati.

INCIDENZA DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE SUI CAPITALI IMPIEGATI
AL NETTO DELLE SOMME DA EROGARE

(in miliardi di lire)

ANNI	IMPIEGHI	SPESE DI AMMINISTRAZIONE					
		GESTIONE PRINCIPALE		CASSE POSTALI		TOTALE	
		cifre assolute	% rispetto agli impieghi	cifre assolute	% rispetto agli impieghi	cifre assolute	% rispetto agli impieghi
1982	36.815,1	12,5	0,03	333,5	0,91	346,0	0,94
1983	38.402,8	17,3	0,04	297,1	0,77	314,4	0,81
1984	44.268,8	20,7	0,05	246,8	0,55	267,5	0,60
1985	59.802,7	20,5	0,04	254,3	0,43	274,8	0,46
1986	73.835,4	22,6	0,04	275,3	0,37	297,9	0,40

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1986, i risultati finali della gestione principale già illustrati nella parte generale della presente relazione, si compendiano in un miglioramento della redditività rispetto al precedente esercizio, costituito dalla differenza tra l'ammontare delle rendite e profitti di lire 7.809,2 miliardi e l'ammontare delle spese ed oneri di lire 7.783,2 miliardi.

L'utile dell'esercizio che ne deriva è pari a lire 26,0 miliardi che sarà destinato a parziale copertura della perdita di lire 249,9 miliardi del precedente esercizio 1985 ai sensi dell'art. 4 - 2° comma - della legge 13 maggio 1983, n. 197.

- Le Sezioni Autonome a rendicontazione separata

I rendiconti delle due Sezioni Autonome dell'Edilizia residenziale e dell'intervento finanziario SIR, che risultano approvati dai competenti organi deliberanti e dichiarati regolari dalla Corte dei Conti - Sezione Enti Locali - evidenziano alla chiusura dell'esercizio al 31/12/1986 le seguenti risultanze:

1) Sezione Autonoma per l'edilizia residenzialea) Stato Patrimoniale

- Attività	13.765,5	miliardi
- Passività	<u>13.752,6</u>	"
Patrimonio Netto	12,9	miliardi

b) Conto Economico

- Rendite e profitti	191,3	miliardi
- Spese ed oneri	<u>178,4</u>	"
Utili d'esercizio	12,9	miliardi

2) Sezione autonoma per l'intervento finanziario S I Ra) Stato Patrimoniale

- Attività	1.026,1	miliardi
- Passività	<u>1.064,7</u>	"
Eccedenza negativa	38,6	miliardi

b) Conto Economico

- Spese ed oneri	41,8	miliardi
- Rendite e profitti	<u>3,2</u>	"
Perdita d'esercizio	38,6	miliardi

6.1 - Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale

La Sezione, che ha cominciato a funzionare nel 1979, ai sensi della legge n. 457/1978, presenta alla chiusura dell'esercizio 1986 nello Stato Patrimoniale, al netto dei conti d'ordine, attività per complessive lire 13.765,5 miliardi e passività per lire 13.752,6 miliardi, con una differenza positiva di lire 12,9 miliardi che costituisce l'utile della Sezione per l'esercizio 1986.

Il conto economico evidenzia componenti positivi, costituiti da interessi attivi sui prestiti per complessive lire 191,3 miliardi, (con un incremento di lire 8,5 miliardi rispetto al 1985), e negativi per lire 178,4 miliardi, di cui lire 174,0 per interessi passivi sui conti correnti intrattenuti con la Cassa, e lire 4,4 miliardi afferenti le spese di amministrazione(9)

Il suddetto utile scaturisce dal fatto che, a decorrere dal 1° gennaio 1985, sono stati posti in ammortamento mutui per lire 366,3 miliardi destinati alla realizzazione di programmi di edilizia abitativa di cui all'art.2 della legge 25/3/1982, n.94, che sono in buona parte ancora da erogare.

Tale utile a termine dell'art.12 della Legge 457/1978, è destinato per 2/10 al fondo di riserva e per 8/10 ad incrementare il Fondo disponibile.

Per quanto riguarda le attività dello stato patrimoniale si ritiene utile precisare le poste più significative:

- 1) il saldo dei c/ correnti che la Cassa intrattiene per conto della Sezione con la Tesoreria Centrale dello Stato per i fondi destinati agli interventi per l'edilizia residenziale pubblica che al 31 dicembre 1986 segna l'ammontare complessivo di lire 10.999,2 miliardi con una variazione aumentativa di lire 1.788,7 miliardi rispetto al 1985 (lire 9.210,5 miliardi) derivante dall'aumento:
 - a) dei contributi sul c/c infruttifero ex GESCAL (più 1.291 md);
 - b) delle disponibilità di lire 554,3 miliardi per l'edilizia sovvenzionata e convenzionata;
 - c) delle disponibilità del c/c infruttifero di lire 686,6 miliardi destinato all'acquisizione ed urbanizzazione primaria delle aree edificabili ai sensi dell'art.3 della legge 25 marzo 1982, n.94, al netto delle somme per riduzione dei programmi straordinari di edilizia abitativa per lire 326,6 miliardi e del fondo di acquisizione ed urbanizzazione primaria delle aree di cui all'art.45 della legge 865/1971.

(9) Le spese di Amministrazione della Sezione Autonoma dell'edilizia residenziale corrispondono al 14,86% di tutte le spese di amministrazione della Cassa al netto delle voci non riferibili alla gestione dell'edilizia residenziale (delibera del Consiglio di Amministrazione del 30/11/1983).

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2) Fondi investiti in prestiti nell'anno per complessive lire 220,3 miliardi, di cui lire 9,4 miliardi agli I.A.C.P. e lire 219,9 miliardi ai Comuni ai sensi degli artt. 2/3 della legge 94/1982.

Nè consegue che l'entità complessiva dei prestiti ascende al 31/12/1986 a complessive lire 2.726,6 miliardi, di cui lire 1.917,8 agli IACP e 808,8 ai Comuni. Dal predetto importo di f. 2.726,6 miliardi sono rimasti da erogare al 31/12/86 mutui per lire 705,2 md.

3) Titoli del Fondo di riserva per lire 50,3 md.

4) Crediti per 106,7 md. relativi ad interessi e rate di ammortamento Enti e Stato.

Per quanto concerne le passività si evidenzia la seguente situazione:

- f. 2.035,8 miliardi per debito verso la Cassa a seguito di mutui trasferiti alla Sezione e per quelli posti in essere dal 1979 in poi;
- f. 9.555,9 miliardi per disponibilità relative all'edilizia sovvenzionata e convenzionata;
- f. 326,6 miliardi a favore di Comuni e loro Consorzi;
- f. 176,9 miliardi quale parte residua del fondo per acquisizione ed urbanizzazione primaria delle aree (ex art.45 della legge 865/1971);
- f. 757,8 miliardi (correlata alla Voce n. 1 "Attività" per lire 686,6 miliardi) versata dal Ministero del Tesoro per mutui ai Comuni per l'acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili ai sensi dell'art.3 della legge 94/1982.

Relativamente al fondo di riserva appare utile precisare che tramite il fondo sono stati acquistati titoli per lire 50,3 miliardi, per cui l'importo complessivo di lire 84,1 miliardi si riduce alla disponibilità di lire 33,8 miliardi al 31/12/1986.

Va infine aggiunto che il credito della Cassa verso la Sezione per spese di amministrazione reca il saldo al 31/12/86 di lire 5,5 miliardi.

Si fa rilevare anche che la Voce "creditori" comprende gli interessi accertati a favore dei mutuatari per la parte dei prestiti da erogare (16,6 miliardi) e la somma per riscatto alloggi dei Soci delle Cooperative (lire 548 milioni) e di contro la Voce "debitori" racchiude gli interessi di preammortamento (lire 138 milioni), di ritardato pagamento (lire 12,7 miliardi) di recupero sconto (lire 4,3 miliardi) e per rate di ammortamento accertate nell'anno ma riscosse nel 1987 (13,0 miliardi).

6.2 - Sezione Autonoma per l'intervento finanziario S.I.R. -

La Sezione, istituita ai sensi dell'art.7 della legge 28/11/1980, n. 784, come confermato dall'art.5 della legge n. 197/1983 avendo completato la propria attività di stipula dei contratti nel 1983 per lire 1.703.925 milioni, nella sua qualità di cessionaria di crediti nei confronti delle imprese del gruppo SIR, ha continuato a gestire i titoli infruttiferi già emessi a favore degli Istituti di credito speciale e quindi ad introitare i contributi stabiliti con i relativi atti di cessione.

Il rendiconto alla chiusura dell'anno 1986 configura nello stato patrimoniale attività per lire 1.026,1 miliardi e passività per lire 1.064,7 miliardi con una eccedenza negativa di lire 38,6 miliardi che costituisce la perdita dell'esercizio. Tale perdita com'è noto non influisce sulla gestione propria della Cassa in quanto le occorrenze finanziarie relative alla gestione della Sezione per il servizio titoli vengono interamente rimborsati dal Tesoro a consuntivo.

Dal raffronto della suddetta perdita di lire 38,6 miliardi con quella del 1985 (lire 30,6 miliardi) si registra un aumento di lire 8,0 miliardi dovuto unicamente alla diminuzione di contributi acquisiti dalla Sezione (2,1 miliardi) e da maggiori interessi passivi sul c/ corrente con la Cassa (lire 5,9 miliardi).

Tra le poste attive dello Stato Patrimoniale la Voce n. 1 "Debitori gruppo SIR" rappresenta la consistenza di crediti per lire 851,9 miliardi, che corrisponde al totale delle cartelle in circolazione indicata nel passivo.

La Voce "credito verso il Tesoro" per lire 156,9 miliardi costituisce la quinta annualità delle dieci da rimborsare per l'ammortamento delle cartelle al netto della somma di £. 13,5 miliardi quale seconda annualità di ammortamento del debito dell'ENI di complessive lire 82,7 miliardi al saggio del 10% di cui al decreto del Ministro del Tesoro del 10 ottobre 1984.

Tra le passività, a parte le cartelle in circolazione, per lire 851,9 miliardi, figurano lire 376,7 milioni per spese di amministrazione dovute alla Cassa dalla Sezione(10), lire 0,9 milioni per provvigioni alla Banca d'Italia, nonché £.212,3 md. che rappresenta il saldo negativo al 31/12/1986 del c/ corrente che la Sezione intrattiene con la Cassa.

Nel conto economico la perdita di lire 38,6 miliardi, discende dagli interessi passivi per lire 41,4 miliardi, da provvigioni alla Banca d'Italia per lire 900.000, da spese di amministrazione per lire 310,1 milioni, contro rendite e profitti per lire 3,1 miliardi dovute alla riscossione di rate di contributi sugli interessi spettanti alla Sezione dei contratti di cessione e per lire 28,1 md per sopravvenienze attive.

(10) Le spese di amministrazione della Sezione Autonoma SIR corrispondono all'1% di tutte le spese di Amministrazione della Cassa al netto delle voci non attinenti alla gestione SIR.

La perdita registrata nell'anno unitamente a quelli degli esercizi precedenti sarà trasferita all'atto della liquidazione della gestione al Tesoro dello Stato a norma dell'art.7 della legge istitutiva n. 784/1980.

C O N C L U S I O N I

I rendiconti dianzi illustrati sono stati esaminati dalla Corte dei Conti - Sezioni Enti Locali - nell'adunanza del 23 luglio 1987, la quale a termine dell'art.12 della legge 13 maggio 1983, n.197, li ha dichiarati regolari sia nello svolgimento della gestione che nella relativa rappresentazione contabile della stessa.

* * * * *

A conclusione della rassegna effettuata si ritiene opportuno esprimere alcune considerazioni.

Esse riguardano:

- 1) I risultati del controllo sulla gestione eseguito dalla Corte dei Conti - Sezione Enti Locali - nonchè le sue osservazioni intorno al modo in cui la Cassa depositi e prestiti si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario;
- 2) I mezzi umani e finanziari apprestati dall'ordinamento vigente nell'anno alla Cassa;
- 3) Le prospettive di azione dell'Istituto, in relazione alla normativa successiva alla legge 13 maggio 1983, n. 197, di ristrutturazione della Cassa e sino alla data della presente relazione.

- I -

- a) Riferendosi alle risultanze della gestione principale, che chiude l'anno 1986 con un utile di lire 26 miliardi a fronte della perdita di lire 249 miliardi dell'anno precedente, la Corte osserva che il risultato particolarmente positivo è frutto del notevole incremento della raccolta postale, che nonostante la riduzione degli oneri degli interessi passivi operata nel giugno 1986 e la successiva eliminazione della esenzione fiscale per i Buoni postali fruttiferi, ha prodotto nell'anno una eccedenza di lire 4.761,3 miliardi dei depositi sui rimborsi.

Ampio peso è da attribuire altresì all'incremento sugli interessi attivi sui prestiti e sui c/ correnti esistenti presso la Tesoreria dello Stato.

Sempre più importante infine è il contributo dell'area titoli che, a seguito di acquisizione e conversione di obbligazioni e all'aumento gratuito di capitali, ha generato un plus di oltre 230 miliardi rispetto a quanto fatto registrare nello scorso esercizio.

Più innanzi la Corte trattando dei risultati espressi in termini numerici dell'attività creditizia svolta nell'anno dalla Cassa,

in relazione ai programmi di investimento formulati in sede di previsione legislativa, ha soggiunto che gli obiettivi sono stati pressochè raggiunti e che durante il 1986 l'attività operativa dell'Istituto è stata più intensa di quella registrata nel 1985;

- b) Dalla relazione e dagli allegati al rendiconto dell'anno 1986, emerge che la Cassa ha concesso n. 28.759 mutui, per complessive lire 11.697,7 miliardi, di cui lire 9.292,2 miliardi con i fondi propri, (7.761,8 miliardi anno 1985), e lire 2.405,5 miliardi con fondi dei c/ correnti postali, senza considerare quelli concessi dalla Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale.

L'ammontare è rilevante e quando la Cassa ha concesso tutti i mutui che le sono stati richiesti dai singoli Enti, e che non si è resa operante la clausola di salvaguardia prevista dall'art.9 della legge 153/1981, che in caso di insufficienza di fondi il Tesoro subentra con proprie anticipazioni, oppure, come previsto dall'art.9 bis che disciplina la procedura per l'eventuale ricorso della Cassa alla Banca d'Italia, al Tesoro dello Stato ed all'Estero, si può sostanzialmente affermare che l'Istituto ha raggiunto i propri obiettivi, tenendo tra l'altro conto che la Cassa ha provveduto a far conoscere la propria azione con circolari n. 1141 e n. 1155 già inviate a tutti gli Enti interessati.

Non è inopportuno accennare che nel 1986 è stato inaugurato presso la Cassa il "Videotel" che consente ai Comuni tramite la SIP di utilizzare la fonte dei servizi resi all'esterno di informatizzazione dei mutui via TP e delle relative procedure istruttorie.

Nonostante ciò si fa rilevare che gli Enti del Mezzogiorno non hanno risposto alle attese ed hanno fatto registrare un sensibile calo delle richieste. Il fenomeno è da collegare alla svolta operata dalla legge 9/8/1986 n. 488 che all'art.6 pone dei limiti riguardo ai contributi statali per gli oneri di ammortamento dei mutui contratti (come per esempio quello calcolato per le Province in ragione di £. 2.048 per abit. e per i Comuni in ragione di £. 14.327 per ab.) che rappresenta un tetto massimo per ciascun Ente nel senso che qualora la somma per rate di ammortamento contratta con la Cassa superi il tetto, l'esubero resta interamente a carico dell'Ente mutuatario.

- c) Analoghe considerazioni possono essere espresse circa l'utilizzazione da parte degli Enti che provvedono alla edilizia residenziale pubblica, delle somme giacenti sui c/c intestati alla Sezione per l'Edilizia residenziale pubblica.

Per quanto riguarda la consistenza di mutui a fine anno 1986 registra l'importo complessivo di lire 2.726,6 miliardi. Le erogazioni a valere si attestano a lire 705,2 miliardi.

Sull'argomento non è inutile evidenziare le difficoltà che gli Enti suddetti incontrano per il reperimento delle aree, per la formulazione dei piani di zona o programmi di fabbricazione e per le ben note difficoltà giudiziali;

- d) Più innanzi la Corte in materia di ordinamento del personale ha dichiarato con deliberazione n. 2/1987 non conforme a legge la deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto il 28/10/1986 concernente la modifica dell'ordinamento del personale laddove introduce la declaratoria del 6° livello funzionale nonché le disposizioni riguardanti la promozione al livello medesimo, in quanto esorbitante rispetto al limite dell'attuazione delle norme di legge e degli accordi collettivi posto dall'art.8 -lett. g) - della legge 13/5/1983, n. 197.

A seguito dell'entrata in vigore dell'art.25 del D.L. 2/5/1987 n. 167, recante provvedimenti urgenti sulla finanza locale che ha fatte salve le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione adottate sino alla data del 30/4/1987 in materia di personale, la Cassa ha ripreso in esame la materia oggetto della censura ed ha dato corso all'iter procedimentale di cui all'art.11 - quarto comma - della predetta legge n. 197 per la integrazione del precedente D.P.R. 4/8/1986 concernente la dotazione numerica ed i livelli funzionali del personale della Cassa, dando attuazione alle promozioni effettuate al 6° livello funzionale.

- II -

La Cassa durante il 1986 ha operato con dotazione di personale veramente contenuta.

Basta ricordare i dati, più volte messi in evidenza dal Direttore Generale nelle relazioni precedenti, che è rimasto di 509 unità.

Al 31/12/1986 i Dirigenti in ruolo risultano 15, i Capi Servizi 5 ed i Capi Dipartimento 2 (di cui 1 nominato Vice Direttore Generale) a fronte dell'organico previsto dalla Legge n. 197 in 28 Dirigenti e 750 unità.

Per quanto riguarda l'assetto aziendale si è conclusa nell'anno 1986 quella fase di riorganizzazione che in un primo tempo ha investito gli organi deliberanti dell'Istituto ed in un secondo tempo quelli esecutivi.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le tappe fondamentali si possono così riassumere:

- il 4/8/1984 fu emanato il D.P.R. sulla pianta organica del Personale;
- il 18/12/1984 il Consiglio di Amministrazione formulò ai sensi dell'art.8 lettera g) della Legge 197 l'ordinamento del Personale censurato dalla Corte con delibera n. 3/1985;
- il 16/6/1985 il Consiglio di Amministrazione deliberò un nuovo testo di regolamento del personale.

Successivamente nel 1986 è stato siglato a Palazzo Vidoni il raccordo contrattuale per il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento per il periodo 1/7/1983 - 31/12/1985 come atto preliminare al primo contratto collettivo.

Conseguentemente l'Amministrazione ha disposto nomine e promozioni e ha bandito ai sensi della Legge 301/1984 i concorsi a Dirigente per i posti disponibili al 31/12/1985 e al 31/12/1986.

- il 4/8/1986 veniva emanato un nuovo D.P.R. che modificando il precedente del 4/8/1984 introduceva per il personale non Dirigente un 6° livello funzionale equipollente alla 9° qualifica funzionale dello Stato, ai sensi della legge 24/3/1986 n. 78 sul quale la Commissione Parlamentare di Vigilanza ebbe ad esprimersi.

In data 16/10/1986 il Consiglio di Amministrazione della Cassa deliberò di modificare l'ordinamento del personale per introdurre la declaratoria del 6° livello.

Tale delibera è stata censurata dalla Corte dei Conti, ma a seguito dell'entrata in vigore dell'art.25 del D.L. 2/5/1987, n. 167 è stata reiterata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa.

Attraverso questi provvedimenti sono state poste le basi per l'avvio, in un clima di aperta collaborazione con le organizzazioni sindacali, delle trattative per la contrattazione decentrata aziendale tesa a valorizzare le risorse umane dell'Istituto con l'esigenza di premiare i meriti e le qualità professionali dei dipendenti ad ogni livello.

- III -

Nel complesso del quadro delineato emerge che nel corso dell'anno 1986 la Cassa ha moltiplicato i propri interventi in favore degli investimenti locali contestualmente ad un aumento delle attribuzioni in altri settori collaterali, che il legislatore in questi ultimi anni ha esteso in modo considerevole (Metanizzazione del Mezzogiorno - disinquinamento delle acque, fondo per gli investimenti e l'occupazione, credito industriale da accordare alle Società concessionarie di servizi di telecomunicazioni, credito occupazionale per l'imprenditorialità giovanile del Mezzogiorno, credito per il risparmio - casa).

Dai dati relativi agli impieghi emerge inoltre il forte contenuto perequativo presente nell'azione svolta dalla Cassa, i cui interventi specialmente in questi anni hanno tentato di privilegiare i Comuni e le Province del Mezzogiorno e soprattutto gli Enti Locali di minore dimensione politicamente più deboli.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Va considerato peraltro, che all'espansione dell'attività non si è accompagnata una uguale riorganizzazione dell'Istituto che si è trovato nell'anno 1986 ad operare con le stesse strutture antecedenti alla legge n. 197 di riforma della Cassa, che, tutto sommato presenta un contenuto restrittivo, limitata come è ad assicurare all'Istituto solo i margini fisiologici di agibilità e non un salto di qualità per l'inserimento della Cassa a pieno titolo fra gli Istituti di Credito Speciale alla pari delle organizzazioni similari esistenti nei principali Paesi Europei.

In conclusione la Commissione, dopo aver preso atto delle valutazioni espresse in sede di esame della Corte dei conti sulla gestione della Cassa per l'anno 1986, ritiene opportuno segnalare all'attenzione del Parlamento quanto segue:

- 1) - il risparmio postale complessivamente considerato presenta al 31 dicembre 1986 una giacenza di £. 61.089,6 miliardi con una variazioni aumentativa di £. 10.582,1 miliardi rispetto all'anno 1985 (£. 50.507,5 miliardi) imputabile per £. 1.606,3 miliardi al risparmio ordinario e vincolato e £. 8.975,8 miliardi ai buoni postali fruttiferi.
E' necessario precisare che in termini di cassa l'Istituto ha introitato £. 4.317,0 miliardi (flusso di denaro fresco) contro £. 3.093,2 miliardi del 1985, tenuto conto che £. 5.820,8 miliardi concernono gli interessi passivi accertati, al netto d'imposta, e £. 444,3 miliardi l'incremento dei versamenti dei depositi a risparmio non affluiti alla Cassa per lo sfasamento temporale che si verifica dalla data in cui viene effettuato il deposito presso gli Uffici Postali a quello del reale versamento alla Cassa. Come osservato dalla Corte dei conti si conferma pertanto indispensabile che l'amministrazione della Cassa di concerto con il Ministero delle Poste prenda le opportune misure per eliminare le disfunzioni oggettive o quanto meno diminuire a livelli accettabili tale sfasamento;
- 2) - l'onere derivante alla Cassa dalla raccolta del risparmio postale evidenzia un totale di £. 7.783,3 miliardi contro ricavi di £. 7.809,3 miliardi con una eccedenza positiva di £. 26,0 miliardi che costituisce l'utile dell'esercizio della gestione che va in parte a compensare la perdita dell'anno precedente di £. 249,9 miliardi;
- 3) - l'opportunità dell'afflusso di nuovo risparmio, in particolare verso i buoni postali fruttiferi a termine, è dipeso dal decreto interministeriale Tesoro/Poste del 13 giugno 1986 e dall'entrata in vigore della legge 759/1986, che, nonostante la riduzione dei tassi di rendimento dei buoni postali, contro ogni previsione, non ha determinato la temuta reazione negativa dei risparmiatori e quindi il disinvestimento nel settore;

- 4) - la necessità di definire nell'ambito dell'esercizio del credito a lungo termine lo spazio operativo della Cassa allo scopo di trasformarla da organismo finanziario in una vera e propria "Banca di sviluppo" degli Enti Locali.

In conclusione dall'esame del rendiconto della Cassa e delle due Sezioni Autonome annesse dell'edilizia residenziale e dell'intervento finanziario SIR, si può senza alcun dubbio formulare un giudizio nettamente positivo.

Pertanto la Commissione, dopo aver rivolto un sentito apprezzamento al personale tutto della Cassa per l'opera prestata ed in specie ai componenti del Consiglio di Amministrazione, al Collegio dei Revisori, alla Corte dei conti che ne hanno messo in luce la vasta attività, delibera - ai sensi dell'art. 5 del T.U. 2 gennaio 1913, n. 453 - l'approvazione dei rendiconti dell'anno 1986 relativi alla Cassa depositi e prestiti - gestione principale - alle due Sezioni Autonome dell'edilizia residenziale e dell'intervento finanziario della SIR.

PAGINA BIANCA

A L L E G A T I

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MUTUI CONCESSI NEL 1986 RIPARTITI PER CATEGORIA

TABELLA N. 1

CATEGORIA	QUANTITA'		VALORE	
	Numero	%	Numero	%
(importi in milioni di lire)				
1) Opere				
a) edilizia scolastica	2.305	8,0	906.291	7,8
b) opere igieniche:				
acquedotti	2.457	8,5	514.163	4,4
fognature (1)	4.465	15,5	1.042.609	8,9
ospedali			-	-
assistenza all'infanzia	56	0,2	15.441	0,1
altre opere igieniche	1.313	4,6	394.989	3,4
Totale b)	8.291	28,8	1.967.202	16,8
c) opere diverse:				
strade	7.052	24,6	2.395.803	20,5
impianti elettrici	1.371	4,8	286.751	2,5
altre opere diverse (2)	7.866	27,4	1.691.313	14,5
impianti sportivi	465	1,6	104.674	0,9
trasporti pubblici	1.098	3,8	228.054	1,9
acquisto immobili	148	0,5	67.977	0,6
edilizia giudiziaria	124	0,4	160.302	1,3
terremotati	7	-	13.812	0,1
metropolitane	8	-	351.830	3,0
Totale c)	18.143	63,1	5.300.716	45,3
Totale 1)	28.739	99,9	8.174.209	69,9
2) Bilanci				
disavvanzi e passività'	2	-	14	-
Totale 1) + 2)	28.741	99,9	8.174.223	69,9
3) Leggi speciali (3)	16	0,1	3.523.381	30,1
Totale generale	28.759	100,0	11.697.604	100,0

(1) compresi milioni 38.696 antiquamento L. 650/79

(2) compresi milioni 15.117 metanizz. L. 784/80; milioni 16.987 Ed. Pop. Com. e A.P.; milioni 12.875 Opere di Urbaniz.; milioni 11.302 leggi speciali

(3) compresi milioni 1.403.213 alle Poste; milioni 1.000.000 alla S.I.P. . milioni 1.117.916 alle Regioni (U.S.L.) e milioni 2.252 L. 94/82.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ADESIONI DATE NEL 1986 RIPARTITE PER CATEGORIA

TABELLA N. 2

CATEGORIA	QUANTITA'		VALORE	
	Numero	%	Numero	%
1) Opere				
a) edilizia scolastica	2.221	6,9	874.861	7,1
b) opere igieniche:				
acquedotti	3.077	9,5	566.382	4,6
fognature (1)	5.632	17,4	1.260.271	10,3
ospedali	-	-	-	-
assistenza all'infanzia	62	0,2	20.600	0,1
altre opere igieniche	1.251	3,9	474.593	3,9
Totale b)	10.022	31,0	2.322.046	18,9
c) opere diverse:				
strade	6.070	18,8	2.383.578	19,4
impianti elettrici	1.201	3,7	229.246	1,9
altre opere diverse (2)	10.963	34,0	2.966.256	24,2
impianti sportivi	475	1,5	125.140	1,0
trasporti pubblici	1.005	3,1	196.172	1,6
acquisto immobili	153	0,5	71.018	0,6
edilizia giudiziaria	119	0,4	162.479	1,4
terremotati	9	-	17.150	0,1
Totale c)	19.999	62,0	6.155.142	50,2
Totale 1)	32.242	99,9	9.352.049	76,2
2) Bilanci				
disavanzi e passività'	2	-	13	-
3) Leggi speciali e anticipazioni Stato	15	0,1	2.924.227	23,8

Totale generale	32.259	100,0	12.276.289	100,0
-----------------	--------	-------	------------	-------

(1) compresi milioni 42.902 antinquinamento L. 650/79

(2) compresi milioni 860 metanizzazione L. 784/80

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MUTUI CONCESSI NEGLI ANNI 1982-1983-1984-1985 E 1986 - RIPARTITI PER TERRITORIO

TABELLA N. 3

REGIONE	(importi in milioni di lire)									
	1982		1983		1984		1985		1986	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Italia nord-occidentale										
- Piemonte	2.294 12,3	372.641 7,9	3.322 19,0	347.495 6,7	2.723 13,8	352.130 4,9	3.514 11,7	1.480.843 15,0	3.593 12,5	1.639.397 14,0
- Valle d'Aosta	22 0,1	11.332 0,2	22 0,1	3.756 0,1	34 0,2	4.971 0,1	79 0,3	20.170 0,2	75 0,3	17.892 0,2
- Liguria	536 2,9	143.972 3,0	489 2,8	131.178 3,3	596 2,9	135.421 1,9	810 2,7	182.163 1,8	813 2,8	260.868 2,2
- Lombardia	2.234 12,0	580.399 12,3	2.230 12,8	462.541 11,6	3.036 15,0	668.040 9,4	3.771 12,5	812.771 8,3	4.702 16,3	1.640.896 14,0
Totale	5.086 27,3	1.108.344 23,4	6.063 34,7	944.972 23,7	6.451 31,9	1.160.562 16,3	8.174 27,2	2.501.947 25,3	9.183 31,9	3.559.053 30,4
Italia nord-orientale										
- Trentino-Alto Adige	361 1,9	61.869 1,3	377 2,2	71.488 1,6	421 2,1	81.671 1,1	474 1,6	94.327 0,9	428 1,5	84.314 0,7
- Veneto	1.644 8,6	415.132 8,8	1.405 8,0	310.216 7,6	1.705 8,4	384.291 5,4	2.318 7,7	622.297 6,3	2.155 7,5	778.350 6,7
- Friuli-Venezia Giulia	328 1,8	117.192 2,5	347 2,0	68.526 1,7	340 1,7	70.040 1,0	543 1,8	182.788 1,9	567 2,0	141.862 1,2
- Emilia Romagna	1.256 6,8	279.767 5,9	673 5,0	229.890 5,6	1.314 6,5	346.360 4,9	2.026 6,7	482.740 5,0	2.074 7,2	879.927 7,5
Totale	3.589 19,3	873.980 18,5	3.002 17,2	680.120 17,1	3.780 18,7	864.362 12,4	5.361 17,8	1.388.152 14,1	5.224 18,2	1.884.453 16,1
Italia centrale										
- Toscana	1.208 6,5	310.630 6,6	709 4,1	179.019 4,5	1.168 5,8	331.351 4,7	1.369 4,5	560.391 5,7	1.507 5,2	453.292 3,9
- Marche	572 3,1	125.076 2,6	478 2,7	83.242 2,4	599 3,0	119.119 1,7	890 3,0	231.259 2,3	951 3,3	217.823 1,9
- Umbria	233 1,3	46.689 1,0	283 1,6	55.879 1,4	292 1,4	67.659 0,9	382 1,3	108.513 1,1	414 1,4	117.694 1,0
- Lazio	646 4,5	367.417 7,8	775 4,4	517.385 13,0	952 4,7	2.847.316 40,0	1.566 5,2	1.678.936 17,0	1.170 4,1	2.274.249 19,4
Totale	2.859 15,4	850.012 18,0	2.245 12,8	845.525 21,3	3.011 14,9	3.365.445 47,3	4.207 14,0	2.579.101 26,1	4.042 14,0	3.063.058 26,2
Italia meridionale										
- Abruzzi	671 4,7	148.866 3,1	615 4,7	123.948 3,1	1.032 5,1	146.554 2,1	1.533 5,1	270.734 2,8	937 3,3	222.467 1,9
- Molise	165 0,9	27.430 0,6	221 1,2	38.161 1,0	242 1,2	41.884 0,6	470 1,5	103.495 1,0	320 1,1	74.012 0,6
- Campania	2.112 11,4	743.855 15,7	1.638 9,4	423.755 10,6	1.366 6,8	516.131 7,3	3.099 10,3	965.501 9,8	2.992 10,4	870.773 7,5
- Puglia	1.379 7,4	255.784 5,4	1.235 7,1	297.392 7,5	1.311 6,5	305.122 4,3	1.625 6,0	628.630 6,4	1.670 5,8	542.917 4,6
- Basilicata	333 1,8	67.632 1,9	308 1,8	67.634 1,7	431 2,1	91.757 1,3	771 2,6	155.722 1,6	779 2,7	173.973 1,5
- Calabria	975 5,2	170.929 3,6	626 4,7	135.666 3,4	1.146 5,7	203.063 2,8	2.261 7,6	435.617 4,4	1.599 5,6	363.736 3,1
Totale	5.636 31,4	1.434.696 30,3	5.043 28,9	1.086.776 27,3	5.532 27,4	1.304.511 18,4	9.979 33,1	2.559.899 26,0	8.297 28,9	2.247.900 19,2
Italia insulare										
- Sicilia	516 2,8	308.570 6,5	485 2,8	291.703 7,3	595 2,9	268.126 3,8	1.133 3,8	563.062 5,7	636 2,3	668.602 5,7
- Sardegna	707 3,8	156.067 3,3	624 3,6	130.600 3,3	836 4,2	121.708 1,6	1.246 4,1	274.610 2,8	1.077 3,7	274.536 2,4
Totale	1.226 6,6	466.957 9,8	1.113 6,4	422.303 10,6	1.434 7,1	399.836 5,6	2.379 7,9	837.492 8,5	2.013 7,0	943.140 8,1
Totale generale	18.596 100,0	4.733.989 100,0	17.446 100,0	3.979.756 100,0	20.208 100,0	7.114.716 100,0	30.100 100,0	9.866.591 100,0	28.759 100,0	11.697.604 100,0

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 5

COMUNI CHE NON HANNO UTILIZZATO NULLA SULLE PREDETTE
ASSEGNAZIONI 1981/1984

(valori in miliardi di lire)

REGIONE	Numero Comuni	Importi
- Piemonte	19	5,4
- Valle A.	7	1,-
- Liguria	5	0,6
- Lombardia	16	3,3
- Trentino A.A.	34	4,8
- Veneto	8	1,1
- Friuli V.G.	19	3,3
- Emilia R.	4	1,-
- Toscana	2	0,2
- Marche	3	0,3
- Umbria	2	0,3
- Lazio	11	2,-
Totale C./Nord	130	23,3
- Toscana	1	0,3
- Marche	-	-
- Lazio	4	1,-
- Abruzzo	6	0,8
- Molise	2	0,2
- Campania	17	13,7
- Puglia	6	2,5
- Basilicata	5	1,9
- Calabria	8	2,-
- Sicilia	31	20,6
- Sardegna	14	3,7
Totale sud	94	46,7
Totale generale	224	70,-

PAGINA BIANCA

CAPITOLO SECONDO

ISTITUTI DI PREVIDENZA

PAGINA BIANCA

PREMESSA

La presente relazione risulta essere il primo atto istituzionale che la Commissione parlamentare di Vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti e sugli Istituti di previdenza si appresta a presentare al Parlamento nella X Legislatura, ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 26 gennaio 1933, n. 241.

Pertanto, prima di passare alla disamina dei rendiconti degli Istituti di previdenza per l'esercizio 1936, si ritiene utile illustrare quanto segue.

I cennati rendiconti attengono alle gestioni delle seguenti Casse pensioni, ciascuna delle quali ha una propria personalità giuridica di diritto pubblico:

- **Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali**, che provvede al trattamento di quiescenza a favore del personale dei Comuni, delle Provincie, delle unità sanitarie locali e delle Aziende municipalizzate, nonché di altri enti pubblici contemplati dal vigente ordinamento.
- **Cassa per le pensioni ai sanitari**, che istituita con legge 14 luglio 1893, n. 335, ha assunto l'attuale denominazione con la legge 11 aprile 1955 n. 379. Essa assicura il trattamento di quiescenza a favore dei medici e dei veterinari degli enti locali e delle unità sanitarie locali.
- **Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate**, che assicura il trattamento di quiescenza, non soltanto agli

insegnanti predetti ma anche ai direttori, agli insegnanti e agli assistenti delle scuole elementari per ciechi e sordomuti.

- **Cassa per le pensioni agli Ufficiali giudiziari, agli aiutanti ufficiali giudiziari ed ai coadiutori.**

Al riguardo, occorre menzionare che nonostante le quattro Casse di cui trattasi abbiano singolarmente, una propria personalità giuridica sono, peraltro, sprovviste di una propria struttura organizzativa e, quindi, sono in grado di operare soltanto per il tramite di figure soggettive estranee, organi di altro ente che ne hanno la rappresentanza. Ne consegue che alle Casse vengono imputati soltanto i risultati dell'azione del "rappresentante" e non anche gli atti di questo.

Appare altresì utile ricordare che con D.L.C.P.S. 1 settembre 1947, n. 883, la preesistente Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di previdenza venne scissa nella Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e nella Direzione Generale degli Istituti di Previdenza.

Il Direttore Generale di quest'ultima ha la legale rappresentanza delle Casse pensioni cui si è dianzi fatto cenno ed è responsabile delle rispettive gestioni patrimoniali.

I rendiconti annuali degli Istituti di Previdenza e quelli della Cassa Depositi e Prestiti sono presentati rispettivamente dalle due Direzioni Generali alla Commissione Parlamentare di Vigilanza ed alla Corte dei conti. La Commissione, alla quale spetta l'approvazione dei rendiconti, provvederà a presentarli al Parlamento in allegato ad apposita relazione dopo la parificazione dei medesimi da parte della Corte dei Conti.

Altro Organo comune a tutte e quattro le Casse pensioni è il Consiglio di Amministrazione che è composto:

- del Ministro del Tesoro che ne è anche il Presidente;
- di sette membri di diritto che sono:
 - il Direttore generale degli Istituti di previdenza,
 - il Ragioniere generale dello Stato
 - il Direttore generale dell'Amministrazione civile del Ministero dell'Interno,
 - il Direttore generale degli Affari amministrativi e del Personale del Ministero della Sanità,
 - il Direttore generale della Istruzione elementare del Ministero della Pubblica istruzione,
 - il Direttore generale dell'Ufficio superiore del Personale e degli Affari generali del Ministero di grazia e giustizia,
 - il Dirigente superiore preposto ai servizi degli Istituti di previdenza;
- di dieci consiglieri - di cui otto effettivi e due supplenti - in rappresentanza degli iscritti agli Istituti di previdenza, designati dalle organizzazioni sindacali di categoria più rappresentative a carattere nazionale;
- di due esperti nella materia degli ordinamenti degli Istituti di previdenza;
- di due segretari .

Tanto i consiglieri rappresentanti gli iscritti quanto gli esperti sono nominati ogni quadriennio con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per il tesoro.

Il Decreto Ministeriale 6 dicembre 1985 (emanato in esecuzione delle previsioni normative di cui alla legge 428/1985), concernente il nuovo ordinamento degli Uffici generali dell'Amministrazione del Tesoro ha suddiviso, con decorrenza 1° marzo 1986, i compiti demandati alla Direzione Generale in 23 Divisioni (a fronte delle sedici del precedente ordinamento di cui al D.M. 22.12.1972). In seguito, con decreto ministeriale in

corso di registrazione, le competenze delle divisioni sono state così stabilite:

Divisione I - Affari generali. Rapporti con il Gabinetto e la Segreteria del Ministro e dei Sottosegretari di Stato, nonché con la Commissione di Vigilanza e con il Consiglio di Amministrazione. Rapporti con le Organizzazioni Sindacali. Rapporti internazionali, convegni e congressi. Bilanci e rendiconti. Relazioni pubbliche, rapporti con la stampa. Ufficio informazioni.

Divisione II - Personale. Servizi amministrativi. Archivio generale. Economato e Cassa. Centro fotolitografico. Amministrazione del personale assunto con contratto di diritto privato;

Divisione III - Osservatorio previdenziale. Ricerche e studi. Servizio Legislativo. Contenzioso. Risoluzione questioni di massima. Commissioni di studio. Biblioteca. Collegamento con il Centro elettronico della Cassazione.

Divisione IV - Ufficio Organizzazione e metodi. Svolgimento corsi di formazione ed aggiornamento d'intesa con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

Divisione V - Centro Elaborazione Dati.

Divisione VI - Accertamenti servizi, riscatti e ricongiunzioni per gli iscritti alla Cassa per le pensioni ai dipendenti enti locali (Italia Nord-Occidentale). Posizioni generali.

Divisione VII - Accertamento servizi, riscatti e ricongiunzioni per gli iscritti alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali (Italia Nord-Orientale). Posizioni generali.

Divisione VIII - Accertamenti servizi, riscatti e ricongiunzioni per gli iscritti alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali (Italia centrale). Posizioni generali.

Divisione IX - Accertamento servizi, riscatti e ricongiunzioni per gli iscritti alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali (Italia meridionale ed insulare). Posizioni generali.

Divisione X - Liquidazione pensioni dirette, indirette e reversibili della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali (Dipendenti Comuni e Provincie). Gestione dei relativi provvedimenti.

Divisione XI - Liquidazione pensioni dirette, indirette e reversibili della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali (Dipendenti UU.SS.LL.). Gestione dei relativi provvedimenti.

Divisione XII - Liquidazione pensioni dirette, indirette e reversibili della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali (Dipendenti altri Enti iscritti). Gestione dei relativi provvedimenti.

Divisione XIII - Riliquidazione pensioni degli iscritti alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali. Gestione dei provvedimenti di riliquidazione delle pensioni.

Divisione XIV - Liquidazione indennità "una tantum", ricongiunzioni verso altre gestioni previdenziali e gestione dei relativi provvedimenti. Pagamento dei trattamenti di quiescenza dei pensionati della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali.

Divisione XV - Accertamenti, riscatti e ricongiunzione dei servizi, liquidazione, pagamento e gestione dei trattamenti di quiescenza agli iscritti alla Cassa per le pensioni dei sanitari.

Divisione XVI - Accertamenti, riscatti e ricongiunzione dei servizi, liquidazione, pagamento e gestione dei trattamenti di quiescenza agli iscritti alla Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate ed alla Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari, agli aiutanti ufficiali giudiziari ed ai coadiutori.

Divisione XVII - Vigilanza sulle entrate previdenziali.

Divisione XVIII - Concessione di sovvenzioni contro cessioni del quinto dello stipendio a favore degli iscritti alle Casse pensioni. Vigilanza sulle rate di ammortamento delle sovvenzioni.

Divisione XIX - Concessione di mutui a Comuni, Province, Enti di diritto

pubblico e Cooperative edilizie. Investimenti mobiliari. Acquisto titoli e gestione del portafoglio. Sconto di annualità statali e regionali. Vigilanza sulle rate di ammortamento dei mutui agli enti.

Divisione XX - Investimenti immobiliari. Gestione della consistenza patrimoniale immobiliare. Banca dati. Analisi e Programmazione. Collegamento con il Centro elettronico della Cassazione. Contenzioso relativo agli acquisti.

Divisione XXI - Locazione immobili ad uso abitativo e non abitativo. Ufficio Informazioni. Banca Dati.

Divisione XXII - Contabilità e contenzioso relativo alle locazioni. Studi e legislazione. Gestione aree fabbricabili. Banca Dati.

Divisione XXIII - Manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà delle Casse pensioni. Lavori in economia previsti nel regolamento di cui al D.P.R. n. 433 del 14.10.1987. Contratti relativi ad appalti forniture e servizi. Gestione del contratto di assicurazione e di quelli relativi alle utenze. Banca Dati.

Come si è accennato, l'Amministrazione degli Istituti di previdenza è inserita nell'organizzazione del Ministero del Tesoro. Pertanto, essa è vincolata alle disposizioni della legge sulla contabilità generale dello Stato ed al controllo di legittimità, attraverso l'Ufficio della Ragioneria Centrale e quello di riscontro della Corte dei Conti.

-----0000000-----

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prima di procedere ad un'analisi dei valori di conto ed al significato dei risultati conseguiti, si ritiene opportuno rappresentare in sintesi l'entità dei movimenti economici e patrimoniali delle gestioni considerate nel loro complesso.

Conto economico

Entrate	£. 8.315.476.699.761
Spese	" 6.993.914.542.096

Incremento del patrimonio	£. 1.321.562.157.665 =====

Conto del patrimonio

Attività	£. 19.429.126.076.794
Passività	£. 7.275.520.800.875

Patrimonio netto (°)	£ 12.153.605.275.919

(°) da destinare interamente a copertura delle riserve matematiche.

I rendiconti in esame constano di una premessa generale illustrativa e di due parti riguardanti rispettivamente l'attività amministrativa e la situazione patrimoniale ed economica.

Nella premessa generale sono sintetizzati i risultati ottenuti dalle operazioni di gestione compiute e sono delineati i tratti salienti che caratterizzano l'evoluzione del sistema pensionistico connessa ai provvedimenti legislativi, che anche nel 1986 hanno interessato i settori previdenziali.

1. ATTIVITA' LEGISLATIVA

Nell'anno 1986 si evidenziano:

- la legge 31 gennaio 1986, n. 11 - di conversione del decreto legge 2 dicembre 1985, n. 688 - recante misure urgenti in materia previdenziale, di tesoreria e di servizi delle ragionerie provinciali dello stato che prevede, all'art. 1, il versamento, da parte dei soggetti che provvedono al pagamento dei contributi e premi dovuti alle gestioni previdenziali ed assistenziali successivamente al termine stabilito, di una somma aggiuntiva in relazione al ritardo con il quale è stato provveduto al pagamento.
- il D.P.R. 1° febbraio 1986, n. 13 - recante norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo intercompartimentale, di cui all'art. 12 della legge quadro sul pubblico impiego 29 marzo 1983, n. 93, relativo al triennio

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 1985-1987 che, all'art. 16, prevede la modifica dell'attuale sistema di adeguamento retributivo al costo della vita.
- la legge 24 gennaio 1986, n. 16 che ha apportato sostanziali modifiche per quanto attiene al trattamento di quiescenza per gli iscritti alla Cassa ufficiali giudiziari, aiutanti ufficiali giudiziari ed ai coadiutori.
 - la legge 28 febbraio 1986, n. 41 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986) che all'art. 25 ha previsto, con decorrenza 1° gennaio 1986, l'obbligo da parte delle gestioni di previdenza sostitutive, esclusive ed esonerative del regime generale, ad eccezione dello Stato, di versare al predetto regime generale un contributo di solidarietà commisurato all'ammontare delle retribuzioni imponibili dei singoli ordinamenti agli effetti pensionistici. Il secondo comma dello stesso articolo 25 prevede la determinazione della misura del contributo di solidarietà ogni tre anni, per ogni gestione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e ne fissa la misura, in sede di prima applicazione, pari al 2 per cento delle retribuzioni imponibili.
 - la legge 18 aprile 1986, n. 120 di conversione del decreto legge 28 febbraio 1986, n. 49 recante disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego che nell'art. 10 aggiorna i criteri di valutazione dell'indennità integrativa speciale per i pensionati.
 - la legge 11 aprile 1986, n. 113 per un piano straordinario per l'occupazione giovanile che all'art. 1, comma 8°, prevede l'obbligo di assicurazione alle stesse gestioni esclusive, sostitutive o esonerative previste per il restante personale dei lavoratori assunti con contratto di formazione a lavoro. L'iscrizione deve decorrere dalla data di assunzione.
 - Il D.P.R. 8 agosto 1986, n. 538 recante, al Capo I, modalità di liquidazione del trattamento di quiescenza a favore degli iscritti alle Casse pensioni degli Istituti di previdenza che ha introdotto importanti innovazioni per i

casi di pensioni decorrenti dal 1° luglio 1987, per quanto concerne le attribuzioni delle Direzioni provinciali del tesoro in materia di pensioni indirette e di reversibilità.

A conclusione della sovrindicata rassegna legislativa appare opportuno evidenziare la necessità - già richiamata in passato - dell'emanazione di un testo unico delle leggi sul trattamento pensionistico delle Casse amministrate. E ciò al fine di rendere più chiara ed agevole l'applicazione della complessa normativa, nonché per eliminare alcune cause d'incertezza (già verificatesi) per il sovrapporsi di norme non sempre in armonia fra di loro, con vantaggi di lavoro per i Servizi della previdenza e per le categorie amministrate cui resterebbe più accessibile la comprensione delle disposizioni che direttamente le interessano.

-----o o o o o-----

La parte generale della relazione predisposta dall'Amministrazione evidenzia il dilatarsi delle dimensioni delle Casse amministrate sia nel numero dei pensionati, sia nell'importo delle pensioni medie, dei contributi e dei mutui (compresi quelli per le sovvenzioni agli iscritti), nonché del patrimonio immobiliare e, globalmente, del patrimonio netto.

2. GLI ISCRITTI E I PENSIONATI

Passando ad un esame dei fenomeni più strettamente correlati alle attività istituzionali delle Casse pensioni, appare necessario dedicare una particolare attenzione all'evoluzione numerica degli iscritti e dei pensionati.

Assumendo punti di riferimento storici anche remoti, le categorie amministrate si sono sviluppate secondo la seguente linea diacronica:

Iscritti	Anno	Unità
	1878	31.530
	1939	186.800
	1947	202.230
	1962	486.444
	1976	1.056.222
	1977	1.119.843
	1978	1.132.937
	1979	1.178.246
	1980	1.221.754
	1981	1.284.643
	1982	1.383.907
	1983	1.428.561
	1984	1.430.413
	1985	1.441.640
	1986	1.455.754
Pensionati	Anno	Unità
	1898	2.322
	1914	18.747
	1939	44.270

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(segue pensionati)

Anno	Unità
1947	27.845
1962	125.037
1976	276.631
1977	282.180
1978	300.500
1979	324.500
1980	341.700
1981	353.170
1982	385.400
1983	408.590
1984	428.320
1985	454.190
1986	482.895

Da quanto sopra esposto partendo dal lontano 1947, (anno in cui, come dianzi accennato, la Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di previdenza si scisse in due distinti ed autonomi organismi, l'uno per i servizi propri della Cassa e l'altro per i servizi degli Istituti di previdenza) si constata l'enorme incremento che si è avuto sia nel numero degli iscritti sia in quello dei pensionati.

Nonostante la elevata lievitazione numerica dei pensionati rispetto a quella degli iscritti, non è stato ancora raggiunto il cosiddetto "periodo di regime" poiché il rapporto pensionati/iscritti, nell'attuale stadio di sviluppo demografico, continua ad essere contenuto. Infatti, si registra un rapporto pensionati/iscritti di circa il 33% mentre in periodo di regime potrebbe raggiungere il 50%.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tale fondamentale considerazione, già evidenziata nelle relazioni degli scorsi esercizi, deve essere tenuta presente ai fini di una esatta valutazione dei riflessi che si avranno in futuro, sull'andamento economico-patrimoniale, a motivo del rapido accrescimento della collettività dei pensionati.

Evoluzione del rapporto popolazione attiva/pensionati nel periodo 1982/1986

<u>Anno</u>	<u>%</u>
1982	27,8
1983	28,6
1984	29,9
1985	31,5
1986	33,2

Si osserva che, al 1° gennaio 1986, il numero degli iscritti alle Casse amministrative, (esclusa la Cassa per le pensioni agli Ufficiali giudiziari, agli aiutanti Ufficiali giudiziari ed ai coadiutori), è aumentato delle 0,97% rispetto all'inizio del precedente esercizio, con un incremento di 14.734 unità a fronte delle 11.227 unità risultanti al 1° gennaio 1985. Di contro il numero dei pensionati è aumentato di 28.705 unità (25.870 nel 1985).

Rispetto al contenuto aumento degli iscritti, si registra, anche nell'esercizio 1986, la crescita numerica delle pensioni erogate (+ 6,3 per cento; + 6 per cento nel 1985).

La suddivisione degli iscritti - al 1° gennaio 1986 - era la seguente:

Casse pensioni dipendenti degli enti locali	n. 1.338.168
Cassa pensioni sanitari	95.993
Cassa pensioni insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate	27.263
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	4.330
	<hr/>
	n. 1.455.754

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al 1° gennaio 1986, gli iscritti risultavano svolgere la loro attività presso i seguenti enti, così ripartiti:

ENTI DI APPARTENENZA	CASSE PENSIONI			
	DIPENDENTI ENTI LOCALI	SANITARI	INSEGNANTI	UFFICIALI GIUDIZIARI
Amministrazioni, consorzi ed enti comunali	540.439	229	19.240	
Amministrazioni provinciali e regionali	140.307	196		
Istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza	41.048	893		
Aziende municipalizzate	52.165			
Unità sanitarie locali ed enti ospedalieri	516.030	83.853		
Enti vari	48.179	822	8.023	4.330
TOTALE	1.338.168	85.993	27.263	4.330

Il maggior numero degli iscritti, con esclusione degli Ufficiali giudiziari, risulta nell'area geografica del Nord con n. 679.605 unità a fronte di n. 303.797 unità del Centro e n. 468.022 unità del Meridione e delle Isole.

La consistenza numerica dei pensionati, al 1° gennaio 1986, era di 482.895 unità, con un incremento, rispetto all'anno precedente, in assoluto, di 28.705 unità ed in percentuale del 6,3.

Eccone la distribuzione:

Cassa pensioni dipendenti enti locali	451.010
Cassa pensioni sanitari	23.935
Cassa insegnanti	6.111
Cassa ufficiali giudiziari	1.839

Nel corso dell'anno in esame i competenti servizi hanno provveduto:
alla liquidazione di n. 23.013 trattamenti pensionistici (n. 24.623 nel precedente esercizio);

- alla riliquidazione di n. 5.650 trattamenti pensionistici (n. 4.612 nel precedente esercizio);
- alla definizione di n. 28.095 decreti di pensione (n. 30.605 nel precedente esercizio);
- alla emissione di n. 31.378 ruoli (n. 30.057 nel precedente esercizio);
- alla liquidazione di n. 9.272 pratiche di riscatto (n. 7.315 nel precedente esercizio);
- alla definizione di n. 9.193 decreti di riscatto (n. 7.440 nel precedente esercizio).

Con riferimento ai dati succitati relativi ai riscatti definiti durante l'attività degli iscritti l'Amministrazione avverte che "tali dati indicano solo una parte del lavoro svolto in materia di riscatti, in quanto la maggioranza di queste pratiche si definisce in sede di liquidazione del trattamento di quiescenza."

In ordine alle costituzioni di posizioni assicurative presso l'INPS, con e senza diritto ad indennità una volta tanto, in forza della legge 7 febbraio 1979, n. 29 che prevede la ricongiunzione dei periodi assicurativi, vantati dai lavoratori dipendenti, ai fini del diritto e della misura di un'unica pensione (si tratta di circa 620.000 domande presentate), si riportano i dati più significativi -tutti di segno positivo - dell'attività svolta:

- n. 79.759: istruttorie nei confronti delle altre gestioni previdenziali (nel 1985, n. 34.736);
- n. 143.962: istruttorie nei confronti degli Enti datori di lavoro (nel 1985, n. 12.940);
- n. 27.561: provvedimenti definiti (nel 1985, n. 22.710);
- n. 32.510: integrazioni di istruttorie (nel 1985, n. 17.397).

A completamento della presente rassegna sull'attività amministrativa

svolta nel settore della previdenza meritano attenzione i dati che seguono:

- n. 5.947: liquidazioni per la costituzione di posizioni assicurative presso l'INPS (n. 7.605 nel 1985);
- n. 5.366: decreti per la costituzione di posizioni assicurative presso l'INPS (n. 7.045 nel 1985);
- n. 7.471 mandati (n. 6.790 nel 1985).

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. CONTO ECONOMICO

Nel prospetto che segue si riassumono globalmente i risultati dei conti economici delle quattro gestioni per l'esercizio 1986 al fine di rendere un quadro d'insieme dell'attività svolta, di rappresentare in modo sintetico l'entità dei movimenti economici e patrimoniali delle gestioni considerate e, infine, di consentire un raffronto con i risultati degli esercizi inerenti agli anni 1983, 1984 e 1985.

(in milioni di lire)

	ANNO 1983	ANNO 1984	ANNO 1985	ANNO 1986
ENTRATE				
Previdenziali	4.994.492	5.794.962	6.429.172	7.463.945
Redditi patrimoniali	406.687	517.743	626.412	725.689
Varie	72.867	72.147	122.614	125.842
	5.474.046	6.384.851	7.178.195	8.315.477
SPESE				
Oneri previdenziali	3.959.932	4.667.255	5.647.012	6.793.280
Oneri patrimoniali	20.254	28.433	37.108	35.584
Ammortamenti e accantonamenti	157.116	326.620	163.149	113.450
Spese generali e di amministrazione	36.752	49.781	45.405	51.601
	4.174.054	5.072.089	5.892.674	6.993.915
RIASSUNTO				
Entrate	a) 5.474.045	6.384.851	7.178.195	8.315.477
Spese	b) 4.174.054	5.072.090	5.892.674	6.993.915
Eccedenza attiva e incremento patrimoniale	1.299.992	1.312.762	1.285.521	1.321.562
	a/b = 1,311	a/b = 1,259	a/b = 1,218	a/b = 1,189
Patrimonio netto	8.233.760	9.546.522	10.832.043	12.153.605

Da quanto sopra esposto si rileva un progressivo incremento sia delle entrate che delle spese.

Limitando il raffronto al precedente esercizio, si evidenzia che le entrate sono passate da £. 7.178.195 milioni a £. 8.315.477 milioni, mentre le spese complessive sono passate da £. 5.892.674 milioni a £. 6.993.915 milioni,

con un aumento percentuale nei confronti del 1985 rispettivamente del 15,8 e del 18,7 per cento.

Oltre alle cennate connotazioni, dal confronto degli anni in esame, si osserva che il dato più significativo attiene all'eccedenza attiva e all'incremento patrimoniale. Infatti, al 31 dicembre 1986, ammonta, al netto del disavanzo d'esercizio della Cassa Ufficiali giudiziari, a milioni 1.321.562 (inferiore di 27.240 milioni a quella dell'esercizio precedente).

-----o o o o o -----

I principali elementi delle **entrate** e delle **spese**, che hanno concorso al risultato di esercizio, vengono illustrati, in base ai seguenti profili.

4. LE ENTRATE

L'importo complessivo delle entrate previdenziali di £. 7.463.965 milioni costituisce l'89,76% di tutte le entrate (89,56% nell'esercizio 1985).

L'aumento è di £. 1.034.773 milioni rispetto all'esercizio precedente. La posta costituita dai contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico dovuti dagli Enti per i dipendenti iscritti alle varie Casse pensioni ha registrato un incremento di £. 1.081.990 milioni dovuto al maggior importo delle retribuzioni contributive, nonché alla denuncia, nel 1986, di miglioramenti economici con effetto retroattivo ed anche all'aumento del numero degli iscritti che, come si è fatto cenno, è di 14.734 unità.

La retribuzione contributiva media annua degli iscritti rilevata al 1° gennaio 1986 risulta di £. 18.150.000 con un incremento medio del 9,8% rispetto a quella del 1° gennaio 1985.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'importo complessivo delle entrate patrimoniali è di £. 725.689 milioni, pari all'8,73% delle entrate (8,72% nell'esercizio 1985). E' un gettito di contenute dimensioni per gli effetti congiunti delle notevoli pendenze contributive verso le Casse pensioni che, ritardando gli investimenti, incidono sfavorevolmente, nonché per la perdita degli interessi sui conti correnti aperti presso la Tesoreria Centrale dello Stato, resi infruttiferi, in forza dell'art. 10 della legge finanziaria 1984.

I redditi patrimoniali possono sintetizzarsi come segue:

	(in milioni di lire)
- interessi attivi sui mutui	278.138
- interessi sui titoli di Stato	76.282
- interessi su titoli, obbligazioni e cartelle fondiari	191.300
- interessi sulle sovvenzioni agli iscritti	65.111
- canoni di locazione	96.979
- altre entrate patrimoniali	17.878
	<hr/>
	725.688

Nella voce "Canoni di locazione", che comporta un ammontare complessivo di £. 96.979 milioni sono compresi £. 96.453 milioni per canoni attivi e £. 526 milioni per interessi su rate maturate concernenti l'adeguamento dei canoni di locazione di cui alla legge 322/1978 (equo canone).

L'importo complessivo delle entrate risulta di £. 8.315.476 milioni con una variazione in più, rispetto al precedente esercizio, di £. 1.137.281 milioni.

5. LE SPESE

Le spese previdenziali a carico delle Casse ammontano a £. 6.793.280 milioni e superano del 20,3% quelle dell'esercizio precedente (nel 1985 £. 5.647.012 milioni). Esse concernono gli oneri per le pensioni e gli assegni di quiescenza, per le indennità "una tantum", per le quote passive per pensioni ad onere ripartito (valore capitale) e, infine, per le quote di pensione ed indennità versate fra le Casse amministrate. Tali spese costituiscono il 97,18 per cento del totale speso e 91,1 per cento delle entrate previdenziali.

A fronte dei cennati oneri previdenziali dell'esercizio 1985, pari a £. 5.647.012 milioni, si rileva un aumento di £. 1.146.268 milioni derivante principalmente: dall'incremento numerico delle pensioni e degli acconti conseguenti allo sviluppo dei collocamenti a riposo; dalla perequazione automatica delle pensioni alla dinamica retributiva stabilita dall'art. 14 del D.L. 30 dicembre 1979, n. 663; dall'aumento della indennità integrativa speciale; dalla perequazione al costo della vita di cui all'art. 21 della legge 730/1983, nonché dagli aumenti pensionistici previsti dalla legge 17 aprile 1985, n. 141 di cui dianzi si è fatto cenno.

L'Amministrazione sottolinea che riveste un significato sociale la verifica della misura del trattamento minimo annuo, comprensivo dell'indennità integrativa speciale, garantito ai pensionati dalle Casse, che al 1° gennaio 1986 risulta di £. 8.496.429.

L'importo annuo medio del trattamento di quiescenza (comprensivo dell'indennità integrativa speciale e dei benefici previsti dalla legge 141/1985) che le Casse erogano, si è elevato da £. 11.475.800 del 1985 a £. 11.937.000 per i motivi suesposti, con un aumento pari al 4 per cento.

La crescita della spesa per i trattamenti previdenziali ha trovato anche nell'esercizio in esame piena copertura nell'entrata contributiva che, giova

ripetere, nell'anno è aumentata a £. 7.463.945 milioni (+ 16,09 per cento rispetto all'esercizio 1985 nel quale era stata di £. 6.429.172 milioni) con un miglioramento delle riserve matematiche incrementatesi, come dianzi accennato, di £. 1.321.562 milioni.

Tuttavia, la Corte dei Conti nel paragrafo della relazione che accompagna il giudizio sui rendiconti, ricorda di aver già "segnalato "l'accentuarsi della tendenza al deterioramento del rapporto tra riserva tecnica "generale ed oneri previdenziali. I dati del consuntivo evidenziano l'ulteriore "progressivo consolidarsi di tale tendenza comprovato dal fatto che, in poco più "di un decennio, gli oneri previdenziali, inizialmente pari a circa un quinto della "riserva tecnica, ne rappresentano nel 1986 oltre i tre quarti: questa riserva "tecnica assume sempre più il carattere di mera garanzia non potendo "considerarsi neppure come sola riserva matematica per gli oneri maturati per "le pensioni in atto.

"La gravità di questa situazione è ulteriormente sottolineata dal fatto "che se, sempre nello stesso periodo 1975-1986, l'avanzo di gestione si è poco "più che triplicato e la riserva si è accresciuta di oltre quattro volte; gli oneri "previdenziali sono aumentati di ben tredici volte con il permanere di un "andamento riflessivo delle entrate contributive rispetto alle uscite".

Inoltre, nella cennata relazione, l'Organo di controllo, al paragrafo 2 "concernente l'analisi della gestione, sottolinea che "dai dati contabili emerge il "formarsi di un avanzo di gestione su livelli sostanzialmente costanti quando "non decrementali come avvenuto nel 1985. Di fatto non si realizza più, dal "1983, un incremento reale ed apprezzabile degli avanzi della gestione.

"Ciò finisce con l'incidere in maniera sempre più preoccupante sulla "consistenza della riserva tecnica generale cui vengono interamente destinati "gli avanzi di gestione. Infatti, la riserva stessa aumenta, dal 1983, in misura

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- progressivamente sempre più lenta ed in generale con percentuali incrementali
- del tutto inadeguate alla sua funzione che dovrebbe essere quella di soddisfare
- le esigenze finanziarie dell'amministrazione in caso di un eventuale ritardo o
- transitoria insufficienza dell'entrata rispetto alla necessitata continuità
- dell'erogazione della spesa: essa si riduce in realtà a mera dotazione di
- garanzia".

SUDDIVISIONE DEGLI ONERI PREVIDENZIALI

CASSA PENSIONI	ESERCIZIO 1985	ESERCIZIO 1986	
	(in milioni di lire)	(in milioni di lire)	%
Dipendenti enti locali	5.202.075	6.230.762	91,72
Sanitari	348.817	445.582	6,56
Insegnanti	76.337	93.996	1,38
Ufficiali giudiziari	19.782	22.940	0,34
TOTALI	5.647.012	6.793.280	100,00

-----O O O O O-----

Gli oneri patrimoniali ammontano a £. 35.584 milioni con una variazione in meno di £. 1.526 milioni rispetto all'anno 1985. Le spese di gestione del patrimonio immobiliare sono aumentate (da £. 17.052 milioni a £. 17.834 milioni) e presentano una variazione in più di £. 782 milioni. La voce "Interessi vari" ha subito un decremento di £. 1.329 milioni (da £. 18.977 milioni nel 1985 a £. 17.648 milioni nel 1986).

Anche gli ammortamenti e gli accantonamenti sono diminuiti da £. 163.149 milioni nel 1985 a £. 113.450 milioni con una variazione in meno di £. 49.699 milioni, dovuta soprattutto alla riduzione dell'accantonamento per imposte e tasse (da £. 150.000 milioni nel 1985 a £. 100.000 milioni nel 1986).

-----O O O O O-----

Le spese generali di amministrazione, pari a £. 51.601 milioni (al netto di £. 53 milioni quale accantonamento per il fondo liquidazione personale), fanno riscontrare una variazione in più di £. 6.196 milioni rispetto all'anno precedente imputabile principalmente agli aumentati costi di gestione del Servizio Elaborazione dati, nonché al maggior onere per stipendi ed altri assegni al personale.

Al riguardo si osserva che, tra le spese di funzionamento, quelle afferenti le apparecchiature e le prestazioni specializzate S.E.D. - accertate in £. 6.594 milioni (£. 3.332 milioni nel 1985) - ne rappresentano il 48,04 per cento.

Occorre tuttavia evidenziare che le spese generali di amministrazione, nel loro complesso, risultano invero assai contenute; infatti, corrispondono allo 0,62 per cento delle entrate ed allo 0,76 per cento delle spese per soli trattamenti di quiescenza (nel 1985, rispettivamente lo 0,63 per cento e lo 0,80 per cento).

La parte maggiormente significativa che ha contribuito al cennato contenimento è quella riferita al costo del lavoro. Infatti, le spese per il personale statale - ivi compreso quello di altre Amministrazioni che effettua prestazioni di lavoro straordinario presso la Direzione Generale ed esclusi gli insegnanti elementari comandati ed i segretari comunali distaccati che invece vi operano a tempo pieno - ove riferito al complesso dei costi, è pari allo 0,35 per cento ed appare senz'altro basso, soprattutto se raffrontato a quello degli altri enti previdenziali e similari.

Al riguardo, non va tuttavia dimenticato quanto evidenziato in uno dei documenti che l'Amministrazione puntualmente sottopone a questa Commissione.

Si tratta del verbale della riunione del Consiglio di Amministrazione degli Istituti di previdenza tenutasi il 30 giugno 1987 nel quale, alla pagina 17, il relatore dei rendiconti di cui trattasi espone quanto segue:

"Occorre, però, tenere presente che gli oneri della specie non comprendono i costi - sostenuti dallo Stato - relativi all'amministrazione dei ruoli di riscossione dei contributi previdenziali e dei ruoli di spesa fissa emessi per il pagamento delle pensioni provvisorie e definitive, localizzati, a seconda della competenza territoriale, alle Direzioni provinciali del Tesoro, nonché alla gestione del patrimonio immobiliare (riscossioni fitti, manutenzione ordinaria e straordinaria) affidata, a seconda delle situazioni locali, o alle Direzioni Provinciali del Tesoro o alle Intendenze di Finanza".

Per completare l'esposizione, si riportano qui di seguito alcuni dati, tratti da altro documento, pure fornito dall'Amministrazione, relativi ai contingenti numerici di dipendenti statali in servizio presso la Direzione Generale al 31 dicembre 1987:

- dirigenti e direttivi	123
- ex carriera di concetto	382
- ex carriera esecutiva	491
- ausiliari	74
<hr/>	
- totale	1.070

oltre n. 351 impiegati di altre Amministrazioni dello Stato, che effettuano solo lavoro straordinario.

Al riguardo, nel cennato documento, l'Amministrazione rileva "che ai sensi dell'art. 6 della Legge 428/1985, cinquecento delle mille unità previste in aumento alle dotazioni organiche dell'Amministrazione Centrale del Tesoro, sono destinate a questa Direzione Generale, per almeno un triennio, per provvedere alle eccezionali esigenze della legge 7.2.1979, n. 29, sulle ricongiunzioni. Finora ne sono state assegnate 162 e si è in attesa che siano assegnate le restanti 338."(1)

(1) Di recente, con l'immissione in ruolo dei vincitori degli ultimi concorsi pubblici per esami si è avuta l'assegnazione di ben 325 unità, integrando il contingente di personale già assegnato ai sensi del 3° comma dell'art. 6 della legge n.428 del 7.8.1985.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6. SITUAZIONE PATRIMONIALE

Le attività, le passività ed il patrimonio netto, alla data del 31 dicembre di ciascuno degli anni sotto indicati, risultano dal seguente prospetto:

(in milioni di lire)

ELEMENTI PATRIMONIALI	ANNO 1983	ANNO 1984	ANNO 1985	ANNO 1986
— Cassa, Conti corr., Oro	2.787.113	3.500.628	4.516.696	5.051.747
— Titoli di Stato, obbligazioni, partecipazioni, ecc.	1.168.020	1.423.506	1.675.135	3.406.497
— Immobili di proprietà e in costruzione	713.127	776.371	824.749	2.042.004
— Immobili ceduti a pagamento dilazionato - valore capitale	9	—	—	—
— Mutui e annualità statali scontate	1.786.427	2.066.561	2.537.328	2.883.492
— Sovvenzioni agli iscritti	802.423	898.870	928.026	989.781
— Crediti vari	4.079.790	4.377.277	4.467.917	5.055.605
Totale attività	11.336.909	13.043.213	14.949.851	19.429.126
— Debiti accantonamenti ecc.				
Totale passività	3.103.149	3.496.691	4.117.807	7.275.521
— Patrimonio netto al 31 dicembre	8.233.760	9.546.522	10.832.043	12.153.605

Al 31 dicembre degli anni raffrontati nel precedente prospetto, il patrimonio netto concerne le Casse amministrate nelle seguenti misure:

(in milioni di lire)

	ANNO 1983	ANNO 1984	ANNO 1985	ANNO 1986
Cassa dipendenti Enti Locali	6.681.317	7.608.952	8.433.904	9.259.869
Cassa Sanitari	1.367.743	1.735.719	2.183.408	2.642.518
Cassa Insegnanti	203.531	226.918	248.630	270.595
Cassa Ufficiali e aiutanti ufficiali giudiziari	— 18.831	— 25.067	— 33.899	— 19.376
	8.233.760	9.546.522	10.832.042	12.153.605

Al 31 dicembre 1986, il patrimonio netto degli Istituti di previdenza presenta, rispetto alla consistenza di inizio esercizio, un incremento di £. 1.321.562 milioni, pari alla percentuale del 12,2. Nell'anno 1985, l'incremento patrimoniale era di £. 1.285.521 milioni e la percentuale risultò pari al 13,47.

La situazione della Cassa Ufficiali giudiziari, aiutanti Ufficiali giudiziari e coadiutori permane sofferente con un disavanzo patrimoniale che tuttavia, presenta una ulteriore diminuzione di £. 14.523 milioni, passando da £. 33.899 milioni nel 1985, a £. 19.376 milioni nel 1986.

Al riguardo l'Amministrazione pone in evidenza che la situazione finanziaria dovrebbe riequilibrarsi per effetto della cennata legge 24 gennaio 1986, n. 16 che, come si è fatto cenno anche nella relazione per l'esercizio precedente, determina aumenti di contributi e pone oneri a carico del Ministero di Grazia e Giustizia per il ripiano del disavanzo.

Le altre Casse presentano invece una positiva situazione finanziaria per l'anno 1986. Tuttavia, se le linee evolutive continuano a rappresentare tendenze univoche nel segno, che è stato positivo, il patrimonio nella sua consistenza - come rileva l'Amministrazione nella relazione sui rendiconti - "rappresenta ormai solo una riserva di garanzia delle Casse in quanto è ben lontano dal fronteggiare anche la sola riserva matematica per gli oneri maturati, relativi alle pensioni in atto."

Infatti, il patrimonio vigente a fine anno rappresenta:

- per la Cassa dipendenti enti locali: 1,5 annualità di pensioni;
- per la Cassa sanitari; 5,9 annualità di pensioni;
- per la Cassa insegnanti: 2,9 annualità di pensioni;

comprendendo negli oneri annui previdenziali anche il contributo di solidarietà dovuto all'INPS.

Al riguardo, occorre rimarcare che, in forza del disposto dell'art. 25 della legge 28 febbraio 1986, n.41 (menzionata nel punto 1 della presente relazione concernente l'attività legislativa) il cosiddetto "contributo di

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

solidarietà" comporta per la gestione delle Casse oneri invero gravosi di cui si cominciano ad avvertire pesanti effetti negativi.

Infatti, come riferisce il Direttore generale degli Istituti di previdenza in una apposita relazione concernente il programma degli investimenti per il corrente esercizio sottoposta alle determinazioni del Consiglio di Amministrazione, "tale istituto comporta per la nostra gestione il "trasferimento all'INPS, nel primo triennio (86/88) di applicazione, di circa "1.800 miliardi di lire (528,6 nel 1986, 580 circa nel 1987 e 600 previsti per il "1988) pari al 2% del monte salari degli iscritti alle Casse. E' evidente che se "alla scadenza del triennio non verranno modificati i parametri di calcolo di "questa contribuzione (l'abolizione del meccanismo sarebbe ovviamente "l'optimum) la gestione finanziaria delle Casse, che già nel 1987 ha registrato "pesanti conseguenze, rischierà per la prima volta nella sua storia un rendiconto "in rosso".

7. IL RENDIMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Per quanto attiene al saggio di rendimento degli investimenti, nell'ultimo quinquennio emergono i valori seguenti:

DESCRIZIONE	ANNO 1982 %	ANNO 1983 %	ANNO 1984 %(*)	ANNO 1985 %(*)	ANNO 1986 %(*)
Immobili	3,670	5,667	8,871	8,728	8,415
Titoli di Stato	11,674	15,724	14,831	14,356	11,592
Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	12,963	13,919	13,012	12,534	14,036
Partecipazioni di capitale	7,650	7,650	7,650	7,650	7,650
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali	9,013	9,243	9,626	10,018	10,216
Sovvenzione contro cessione del quinto della retribuzione	6,000	6,000	6,000	6,000	6,000
Conto corrente fruttifero di Tesoreria	3,531	—	—	—	—
Conti correnti postali	1,500	1,500	1,500	1,500	1,125
Saggio effettivo generale del capitale medio investito	7,162	9,203	9,817	9,775	7,625

(*) al lordo delle ritenute erariali.

Come si è fatto osservare nelle relazioni dei precedenti esercizi, se si analizza la dinamica di tali indicatori all'interno del quinquennio preso in esame, non par superfluo di notare che il saggio medio di rendimento, mentre per un verso configura un diagramma mediamente ascendente nel tempo, denuncia, d'altro canto, una redditività invero modesta.

Occorre, peraltro, ancora una volta ribadire in questa sede che a ciò contribuisce non poco il ripercuotersi degli effetti dell'art. 10 della legge 26 aprile 1983, n. 130 (legge finanziaria) che ha reso infruttiferi i depositi in conto corrente con il Tesoro pari a £. 1.140.860 milioni al 31 dicembre 1986 (£. 2.541.011 milioni nel precedente esercizio).

L'Amministrazione degli Istituti di previdenza ha valutato che la mancata corresponsione di un interesse sugli anzidetti capitali ha comportato, finora, un minor reddito per le Casse pensioni di circa 302 miliardi.

Si tratta, invero, di un onere "improprio" che grava sugli Istituti sottraendo alle Casse pensioni la disponibilità di ingenti mezzi finanziari che avrebbero dovuto essere destinati interamente a copertura delle riserve matematiche.

In ordine al rendimento dei mutui, giova ricordare il Decreto del Ministro del Tesoro in data 12 giugno 1981 in forza del quale i saggi di interesse risultano compresi, in relazione alle finalità cui sono destinati, tra il 10,50% e l'11,25% mentre quello per gli sconti di annualità è pari all'11,75%.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I maggiori comparti di titoli in portafoglio, valutati al prezzo d'acquisto, sono:

ISTITUTO DI EMISSIONE	Consistenza al 31 dicembre 1986 (in milioni di lire)
Stato	1.912.090
Banca Nazionale del Lavoro'	356.580
Credito Fondiario S.p.A.	288.264
Istituto Mobiliare Italiano	257.085
Credito Comunale e Provinciale	97.450
Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche	85.478
Consorzio Nazionale Credito Agrario di Miglioramento	67.049
Mediocredito delle Venezie	51.167
Istituto di Credito Fondiario delle Venezie	35.650
Istituto di Credito Fondiario Umbro-Marchigiano	34.621
Istituto Italiano di Credito Fondiario	33.269
Ente Ferrovie dello Stato	28.000
Cassa di Risparmio di Gorizia	25.914
Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità	24.526
Cassa di Risparmio di Roma	24.176
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino-Alto Adige	17.920

Al 31 dicembre 1986, il totale complessivo dei titoli e delle partecipazioni ammonta a £. 3.406.501 milioni, con una variazione in più di £. 1.731.366 milioni rispetto a quello dell'inizio dell'anno, pari al 103,36 per cento.

La variazione è la risultante della compensazione fra l'introito di nuovi titoli per £. 1.917.657 milioni e i rimborsi per rientri di £. 186.291 milioni.

L'unica partecipazione è quella relativa al capitale sociale del Consorzio Nazionale per il credito Agrario di Miglioramento per un importo di £. 1.289 milioni.

Come si è fatto cenno per gli investimenti immobiliari, anche nel

settore di quelli mobiliari si riscontra un massiccio incremento di £. 1.731.360 milioni, di cui £. 1.554.264 milioni riferiti alla voce "Titoli di Stato".

Come risulta dal prospetto relativo ai saggi d'interesse, tale forma d'investimento assicura un alto rendimento.

8.IMMOBILI

La consistenza complessiva è di £. 1.012.268 milioni (riferita ai valori di acquisizione) pari all'8,33% dell'intero patrimonio. L'aumento è di £. 187.520 milioni rispetto all'anno 1985 per effetto dell'acquisto di nove immobili (di cui cinque per la C.P.D.E.L. siti in Catania, Roma, Palermo e Oristano, quattro per la Cassa Sanitari siti in Gradisca d'Isonzo (Corizia), Ferrara, Corciano (Perugia) e Cremona e, tenuto conto degli incrementi e decrementi avutisi per

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

operazioni di miglìoria e di economia effettuate in altri stabili di proprietà, nonché delle spese per l'utilizzazione di aree di proprietà della Cassa pensioni dipendenti enti locali, ivi comprese le opere di costruzioni di immobili su di esse.

Il patrimonio immobiliare delle Casse pensioni al 31 dicembre 1986 è così ripartito (in milioni di lire ed in percentuali rispetto al patrimonio di ciascuna Cassa):

Cassa dipendenti enti locali	£ 909.270	9,82%
Cassa Sanitari	" 94.755	3,59%
Cassa Insegnanti	" 8.233	3,05%

La consistenza generale del patrimonio in unità immobiliari è la seguente:

- Scale	1.516
- Appartamenti	24.572
- Vani	133.840,5
- Uffici mq.	607.269,15
- Negozi	1.846
- Magazzini mq.	162.986,7
- Autorimesse n. {	3.911
mq. }	341.867,24
- Portinerie	429

Le unità locabili messe a reddito ammontano complessivamente a n. 38.676 di cui 14.347 a Roma e provincia e n. 24.329 nelle altre città.

Cli immobili sono dislocati in 63 città ed i comparti maggiori sono in : Roma (30,62%), Milano (9,41%), Oristano (5,36%), Firenze (4,62%), Catania (4,33%), Terni (4,03%), Bergamo (2,8%), Taranto (2,6%), Padova (2,32%), Torino (2,32%), Reggio Calabria (2,27%), Palermo (2,21%), Pordenone (2,18%).

La loro distribuzione per aree geografiche è la seguente:

(in milioni di lire ai valori di acquisizione)		%
NORD	£. 304.913	30
CENTRO	" 468.352	46
SUD e ISOLE	" 239.003	24

Per quanto attiene l'attività immobiliare, l'Amministrazione fa rilevare che "come di consueto, nel predisporre il piano di investimento delle "disponibilità annue, costituite dall'eccedenza tra le riscossioni e le spese "obbligatorie e di funzionamento, ha perseguito con particolare impegno, pur "nell'attuale situazione generale, la difesa delle riserve tecniche tenendo nel "contempo presente gli indirizzi programmatici della politica economica e "sociale. In particolare si è posta l'obiettivo di ottenere una equilibrata "distribuzione del patrimonio tra i valori mobiliari, che offrono un adeguato "reddito, ed i valori immobiliari che consentono, almeno entro certi limiti, di "mantenere i valori reali della somma investita".

Per quanto riflette la manutenzione straordinaria degli immobili, l'accantonamento è stato di 3,6 miliardi di lire (3,3 nel precedente esercizio), mentre, per le imposte (IRPEG - ILOR - INVIM) l'accantonamento è passato da £. 150 miliardi nel 1985 a £. 100 miliardi.

Circa l'attività diretta all'utilizzazione delle tredici aree edificabili, di proprietà della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali, delle quali otto site in Roma e cinque in altre città (Ancona, Cagliari, Benevento, Modena e Palermo), l'Amministrazione rende nota l'avvenuta stipula di convenzione con la Società Consortile "SVE.BO" S.p.A. (derivata dalla fusione di due società del gruppo ITALSTAT) per la realizzazione di interventi edilizi in aree site in Roma per un ammontare presunto di £. 865 miliardi, cui ha fatto

seguito un atto aggiuntivo per ulteriore intervento edificatorio, pure in Roma, per un ammontare di £. 9 miliardi.

La cennata attività diretta all'utilizzazione delle aree edificabili, di proprietà della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, rappresenta, invero, la più vistosa operazione di investimento immobiliare sinora registrata negli annali degli Istituti di Previdenza. Infatti, tra le voci attive della situazione patrimoniale al 31 dicembre 1986, quella relativa agli immobili registra una variazione in più di £. 1.217.256 milioni di cui £. 1.029.736 milioni riferiti alle costruzioni in corso.

L'Amministrazione, riferendosi al saggio effettivo lordo degli immobili (che, come dianzi accennato nella presente relazione è passato dall'8,728% nel 1985 all'8,415 nel 1986) rileva che:

"il tasso di investimento risulta molto superiore al limite posto dalla legge 392/1978 sulla redditività degli immobili (3,82% per l'uso abitativo).

" Tale situazione deriva esclusivamente dal fatto che il saggio medio è stato calcolato sui valori storici degli immobili quali risultano nella situazione patrimoniale. Se si considera, infatti, che la rendita netta, comprensiva però degli accantonamenti per imposta e tasse, degli immobili è stata di £. 70.172 milioni e si considera, inoltre, la redditività, come fissata dalle norme sull'equo canone, del 3,82%, il capitale medio investito degli immobili potrebbe essere valutato in £. 1.836.938 milioni anziché in £. 883.992 milioni".

9. I MUTUI, LE ANNUALITA' E LE SEMESTRALITA' STATALI SCONTATE

I mutui, con le annualità e semestralità scontate (L. 2.883.492 milioni) costituiscono il maggiore investimento mobiliare degli Istituti.

Anche nel 1986 le operazioni di mutuo sono state notevoli per numero ed importo. Tuttavia, l'Amministrazione segnala che "si è manifestata durante il corso dell'anno una flessione sensibile delle istanze di mutuo da parte degli Enti locali dovuta in massima parte alla diminuita capacità di indebitamento degli Enti stessi ed alle migliori condizioni di mercato praticate dalla Cassa di Depositi e Prestiti. Ciò ha comportato l'accoglimento da parte di questi Istituti della quasi totalità delle domande pervenute e per ogni finalità consentita dalla vigente normativa".

L'Amministrazione continua ad essere particolarmente sensibile alle richieste di mutuo di piccoli Comuni per l'esecuzione di opere pubbliche di primaria necessità sociale. L'erogazione risulta come segue:

	(in milioni di lire)
- Comuni, Province e Regioni	409.537
- Cooperative Edilizie	27.780
- Mutui edilizi individuali	942
- Istituti per costruzioni edilizio	633
- Aziende elettriche	-
- Enti vari	8.483
Il valore capitale delle annualità e semestralità scontate ammonta a	4.447

I mutui concessi sono stati n. 962 per un importo complessivo di circa L. 342.871 milioni. I rientri in conto capitale risultano pari a L. 104.300 milioni. L'incremento netto, rispetto al precedente esercizio, risulta di L. 343.076 milioni (nel 1985: 470.761 milioni).

Il valore capitale delle annualità e semestralità statali scontate è

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

umentato, rispetto a quello del 1985 di £. 3.098 milioni per effetto dell'ammissione allo sconto di n. 26 partite per £. 4.447 milioni e della riscossione in conto capitale di £. 1.360 milioni.

I mutui risultano così distribuiti nelle seguenti aree geografiche:

	(in milioni di lire)	(in %)
NORD	191.553	55,86
CENTRO	105.762	30,85
SUD ed ISOLE	45.556	13,29

Da tale distribuzione si evince che continuano a sussistere ampi differenziali di comportamento nelle richieste di mutuo degli enti del settentrione e del centro rispetto a quelli del mezzogiorno, nonostante l'Amministrazione tenti in tutti i modi di contrastare questa tendenza.

L'erogazione dei mutui che, come dianzi accennato, è stata rivolta prioritariamente ai piccoli Comuni per la esecuzione di opere pubbliche socialmente essenziali, risulta:

	(in milioni di lire)
Metropolitane	30.000
Edilizia economica popolare	30.833
Edilizia scolastica	60.406
Opere stradali	67.243
Acquedotti, impianti elettrici e del gas	23.557
Opere igieniche	27.145
Opere ospedaliere ed assistenziali	17.510
Opere pubbliche varie	86.179

10. SOVVENZIONI AGLI ISCRITTI

In forza dell'art. 1 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, le Casse pensioni amministrate sono autorizzate a concedere ai propri iscritti sovvenzioni contro cessione di quote della retribuzione fino ad un quinto del suo ammontare, da estinguersi entro un periodo non superiore a dieci anni.

Tale attività viene svolta in armonia e concomitanza con le altre attività istituzionali degli Istituti di Previdenza, in relazione alle loro disponibilità finanziarie.

La concessione avviene nei riguardi degli iscritti in possesso dei requisiti previsti dalla legge suddetta e che comprovino, con idonea documentazione, la sussistenza di motivi validi a giustificare la richiesta.

La legge presuppone che a base della richiesta di sovvenzione debba esservi la condizione di urgente ed improrogabile stato di necessità degli iscritti o dei loro familiari.

Il Consiglio di Amministrazione degli Istituti di Previdenza determina annualmente lo stanziamento delle somme da destinare a tale operazione, compatibilmente con le altre forme d'impiego dei fondi disponibili e tenuto debito conto dei mezzi finanziari occorrenti per il pagamento degli oneri pensionistici.

L'apposito Comitato che per legge delibera sulla concessione delle sovvenzioni, nel determinare la quota mensile da cedere e la relativa durata, si attiene attualmente ai criteri di cui alla circolare numero 611 del 20.9.1985, dando priorità ai casi più urgenti ed impellenti e considerando, altresì, le precedenti analoghe concessioni eventualmente ottenute dai richiedenti.

Le sovvenzioni agli iscritti erogate nell'anno 1986 sono n. 27.626 (n.31.951 nel 1985) ed ammontano complessivamente a £. 254.313 milioni (al lordo dei rinnovi), con l'importo medio di ogni sovvenzione pari a £. 9.356.950 (£. 6.854.543 nel 1985).

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le sovvenzioni concesse risultano così distribuite nelle seguenti aree geografiche:

	<u>Anno 1986</u>		<u>dal 1957 al 31.12.1986</u>	
	(in milioni di lire) (in %)		(in milioni di lire) (in %)	
Nord	109.412	43,03	929.623	37,83
Centro	70.132	27,57	715.808	29,13
Sud e Isole	74.769	29,40	812.169	33,04

La morosità è molto contenuta e la perdita del credito per decesso del mutuatario è di complessive £. 516 milioni (a tal riguardo si menziona che, ai sensi dei commi secondo e terzo dell'art. 13 della legge 19 ottobre 1956 n. 1224, sostituiti dall'art. 22 della legge 26 aprile 1965, n. 965, qualora nel corso della estinzione del prestito il mutuatario cessa dal servizio per morte, il debito residuo verso la Cassa pensione mutuante si considera estinto).

Dal 1957 (anno di inizio del servizio) al 31 dicembre 1986, le Casse pensioni hanno somministrato n. 806.705 sovvenzioni per un importo complessivo di £. 2.457.600 milioni al lordo dei rinnovi.

Le predette 806.705 concessioni erogate risultano così ripartite:

<u>Casse Pensioni</u>	<u>n. cessioni</u>	<u>importo in milioni</u>
- dipendenti enti locali	771.674	2.295.007
- sanitari	25.182	126.556
- insegnanti	8.875	33.714
- ufficiali giudiziari	974	2.323

Il tasso nominale annuo lordo per le sovvenzioni (stabilito dall'art. 5 della legge 15 ottobre 1956, n. 1224) è del 6,50 per cento a scalare.

11. I CREDITI

Su £. 5.055.605 milioni di crediti, che figurano alla fine dell'esercizio, l'importo di £. 1.884.421 milioni (£. 2.184.767 nel 1985) è costituito da contributi previdenziali ordinari (dovuti, in prevalenza, dagli ex Enti ospedalieri e dalle Unità sanitarie locali, per il dipendente personale iscritto alle Casse pensioni). Circa le morosità di natura contributiva la Corte dei conti rileva che "deve prendersi atto di un loro graduale ridimensionamento, con riferimento tanto agli accertamenti globali (22,05 per cento nel 1986 e 27,8 nel 1985) quanto agli accertamenti della competenza (14 per cento e 19,6 rispettivamente).

"Di cospicuo importo " - soggiunge poi l'Organo di controllo - "resta comunque il complessivo carico delle morosità contributive (2.035 miliardi) pur se deve sottolinearsi che esso è diminuito rispetto all'anno precedente anche in valore assoluto (-363 miliardi) oltre che, come s'è detto, in termini percentuali (-5,8 per cento)".

L'importo di £. 502.548 milioni si riferisce a quote a carico di Enti e dello Stato per pensioni ad onere ripartito, nonché a crediti derivanti dal mancato versamento da parte di Enti, di rate di valore capitale dei benefici combattentistici, di cui alla legge n. 336 del 1970, per effetto della nota sentenza della Corte costituzionale del 9 aprile 1981, n. 92 e della pronuncia

n. 1222 del 23 febbraio 1982 della Corte dei Conti; tali quote di concorso presentano un decremento di £. 13.926 milioni rispetto al 1985 allorché erano ammontate a £. 516.475 milioni.

Circa l'incremento nella voce "Somme versate dagli Enti da introitare" che da £. 1.106.022 milioni nel 1985 è passata a £. 1.466.985 milioni nel 1986 con una variazione in più di £. 360.963 milioni, l'Amministrazione precisa che "trattasi di somme versate dagli Enti debitori (vaglia del Tesoro) e non potute "introitare al termine dell'anno, per cui non debbono essere considerati veri e "propri crediti, ma titoli da regolarizzare con le operazioni di incasso (ordini di "riscossione). Tant'è che gli Enti interessati non risultano inclusi fra gli Enti "morosi."

L'importo di £. 88.541 milioni concerne le rate di ammortamento mutui, l'importo di £. 71.803 milioni attiene ai ratei di interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie; l'importo di £. 273.104 milioni riguarda gli ordini di riscossione da introitare e quello di £. 34.000 milioni concerne i crediti tra le Casse pensioni. Tale ultima voce trova, ovviamente, un esatto riscontro nei debiti.

Tra i crediti figurano anche £. 61.299 milioni per quote di sovvenzione dovute dagli enti.

Con riferimento ai crediti per canoni di locazione di immobili e rimborso spese sostenute per i servizi comuni (portineria, acqua, luce, riscaldamento) la Corte dei Conti, nel porre il rilievo il netto aggravamento della morosità, soggiunge:

"Nel suo complesso tale morosità ha raggiunto per l'esercizio finanziario in esame la cifra di 154,1 miliardi con un aumento di 24,5 miliardi rispetto al 1985.

"A tale cifra si perviene tenendo in primo luogo conto di 98,5 miliardi per canoni di locazione e di 32,4 miliardi per rimborso di spese comuni.

" Il totale di questi due importi è di 130,9 miliardi ed evidenzia un
" aumento di 23,1 miliardi per le corrispondenti voci dello stesso anno; ad esso
" vanno comunque aggiunti 23,3 miliardi derivanti dalle voci "adeguamento
" canone locazioni-rate maturate (14,4 miliardi) ed "adeguamento canoni
" locazioni (8,8 miliardi) per la ricordata globale somma di 154,1 miliardi.

" I dati ora esposti denunciano un'allarmante situazione di inadempienza
" diffusa che si ripercuote gravemente sulle disponibilità finanziarie delle
" diverse casse pensioni.

" Da notizie fornite dall'Amministrazione questa sta completando
" l'introduzione di sistemi informativi per pervenire alla completa e definitiva
" gestione delle unità locabili a mezzo di una banca dati del patrimonio
" immobiliare.

" Il rallentamento dell'attività gestionale del settore, ove derivante dai
" tempi tecnici per la messa a regime delle nuove strutture e procedure
" informatiche, può essere comprensibile solo nel breve periodo oltre il quale
" occorre provvedere con celerità alla rimozione delle marcate irregolarità
" segnalate nel settore, sotto l'aspetto delle morosità persistenti ed anche con
" riferimento all'occupazione, specie degli alloggi, in maniera irregolare ed
" illegale."

Si ricorda, infine, che, sin dall'esercizio 1984, nella situazione dei
crediti è stata eliminata la voce "Interessi sul c/c fruttifero con il tesoro da
introitare" in quanto azzerato per effetto del cennato disposto dell'art. 10
della legge 130/1983 che lo ha dichiarato infruttifero dal 1983.

12. DEBITI E FONDI DI RISERVA

Il totale delle passività ammonta a £. 7.275.521 milioni, di cui £. 6.966.155 milioni rappresentano i debiti e £. 309.366 milioni i fondi di riserva. Tra i debiti figura quello per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali con un importo di £. 3.854.233 milioni, nonché quelli: - debiti per immobili in costruzione di £. 1.029.736; - per pensioni ed assegni vitalizi da pagare di £. 520.646 milioni; - per quote di mutui in ammortamento da somministrare di £. 390.508 milioni; - per imposte erariali £. 187.132 milioni; - per mandati di pagamento ed ordini di accreditamento inestinti di £. 130.367 milioni; - per quote di prezzo per acquisti immobili di £. 101.464 milioni; - per debiti tra le Casse di £. 357.000 milioni, nonché per altri debiti diversi.

I fondi di riserva risultano aumentati, come segue:

- liquidazione personale: di £. 876 milioni;
- ammortamento costo stabili: di £. 3.878 milioni;
- rischi sovvenzioni : di £. 4.438 milioni.

· Risultano invece diminuiti di £. 18.403 milioni il "Fondo manutenzione straordinaria stabili" e di £. 57.106 milioni il "Fondo imposte e tasse". .

-----0000000-----

CONSIDERAZIONI FINALI

La Commissione di Vigilanza ha rivolto puntualmente la massima attenzione alle materie che formano oggetto della presente relazione, seguendo e controllando con attenta considerazione l'attività degli Istituti di Previdenza. Ha in molte occasioni formulato richieste all'Amministrazione sia sull'attività previdenziale, sia sul settore patrimoniale ottenendo sempre dal suo massimo dirigente amministrativo, come si è fatto cenno, ampi ed esaurienti chiarimenti. Nel corso di tutti gli accertamenti ed i controlli effettuati, la Commissione ha svolto ampie disamine in ordine ai provvedimenti realizzati o in corso di attuazione e non ha mancato di proporre utili suggerimenti al fine di conseguire, nei modi migliori, i più validi risultati nell'area previdenziale, oggetto precipuo dell'attività della Direzione Generale degli Istituti di Previdenza.

Rappresentate le osservazioni di maggior rilievo mosse dalla Corte dei Conti, nel più volte ricordato giudizio, questa Commissione ha espresso ampiamente il suo pensiero sui rendiconti degli Istituti di Previdenza per l'esercizio 1986, nelle pagine precedenti.

A conclusione della presente relazione si soggiunge che, con riferimento a taluni aspetti della situazione esaminata, la Commissione ribadisce l'inderogabile esigenza che siano quanto prima apportate idonee modifiche ed integrazioni ai vigenti ordinamenti delle Casse pensioni degli Istituti di Previdenza.

Necessariamente, dovranno essedere adottate, senza indugio, altrettante oculate iniziative tendenti ad accelerare le procedure di liquidazione delle pensioni e delle ricongiunzioni dei servizi di cui alla legge 7 febbraio 1979, n. 29.

Ciò ai fini di un più efficace conseguimento delle finalità istituzionali degli Istituti di Previdenza che - giova ancora sottolinearlo - si identificano soprattutto nell'assicurare ai propri iscritti un corretto e costante miglioramento inteso anche sotto l'aspetto della rapida trattazione e definizione di quanto loro dovuto.

Al di là delle pur necessarie iniziative di riorganizzazione interna, e di rafforzamento degli organici, tale rinnovamento non disgiunto da una maggiore autonomia operativa, è attualmente condizione essenziale per il progresso degli Istituti di previdenza affinché continuino ad essere soggetti attivi di promozione e di sviluppo nel settore previdenziale del Paese.

Con la presente relazione, la Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti e sugli Istituti di Previdenza ha inteso rendere conto del mandato espletato, fornendo al Parlamento un'ampia e particolareggiata raccolta di dati essenziali e di notizie sui rendiconti dei due Istituti, mettendone in luce la vasta attività e proponendo problemi e questioni che più da vicino possono interessare il Parlamento stesso.

PAGINA BIANCA

**APPENDICE ALLA RELAZIONE SUI
RENDICONTI DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA PER
L'ESERCIZIO 1986**

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA I

CONTO PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

CASSA PENSIONI	ATTIVITÀ		VARIAZIONI		PASSIVITÀ		VARIAZIONI		PATRIMONIO NETTO		VARIAZIONI	
	al 31 dicembre 1985	al 31 dicembre 1986	in valore assoluto	in -%	al 31 dicembre 1985	al 31 dicembre 1986	in valore assoluto	in %	al 31 dicembre 1985	al 31 dicembre 1986	in valore assoluto	in %
Dipendenti enti locali	12.059.316	15.998.638	3.939.321	32,6	3.625.412	6.738.768	3.115.356	85,8	8.435.904	9.259.869	825.965	9,8
Sanitari	2.563.934	3.098.539	534.605	20,8	380.526	456.021	75.495	19,8	2.183.408	2.642.518	459.110	21,0
Insegnanti	314.159	318.260	4.101	1,3	65.529	47.666	—	-27,3	248.630	270.595	21.965	8,8
Ufficiali giudiziari	12.441	13.688	1.247	9,6	46.340	33.065	—	-28,7	—	19.376	14.523	42,7
TOTALI	14.949.850	19.429.125	4.479.275	29,9	4.117.807	7.275.521	3.157.713	76,7	10.832.043	12.153.605	1.321.562	12,2

TAVOLA II

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

CASSA PENSIONI	ENTRATE		VARIAZIONI		SPESE		VARIAZIONI		AVANZO ECONOMICO		VARIAZIONI	
	al 31 dicembre 1985	al 31 dicembre 1986	in valore assoluto	in %	al 31 dicembre 1985	al 31 dicembre 1986	in valore assoluto	in %	al 31 dicembre 1985	al 31 dicembre 1986	in valore assoluto	in %
Dipendenti enti locali	6.242.780	7.232.359	989.578	15,8	5.417.829	6.406.394	988.565	18,2	824.952	825.965	1.013	1,3
Sanitari	822.846	926.373	103.526	12,5	375.157	467.264	92.107	24,5	447.689	459.110	11.421	2,5
Insegnanti	101.320	118.817	17.497	17,2	79.608	96.853	17.245	21,6	21.712	21.965	253	0,1
Ufficiali giudiziari	11.248	37.927	26.679	238,3	20.080	23.405	3.325	17,0	—	14.523	23.355	264,7
TOTALI	7.178.195	8.315.477	1.137.281	15,8	5.892.674	6.993.915	1.101.247	18,6	1.285.521	1.321.562	36.041	2,8

TAVOLA III

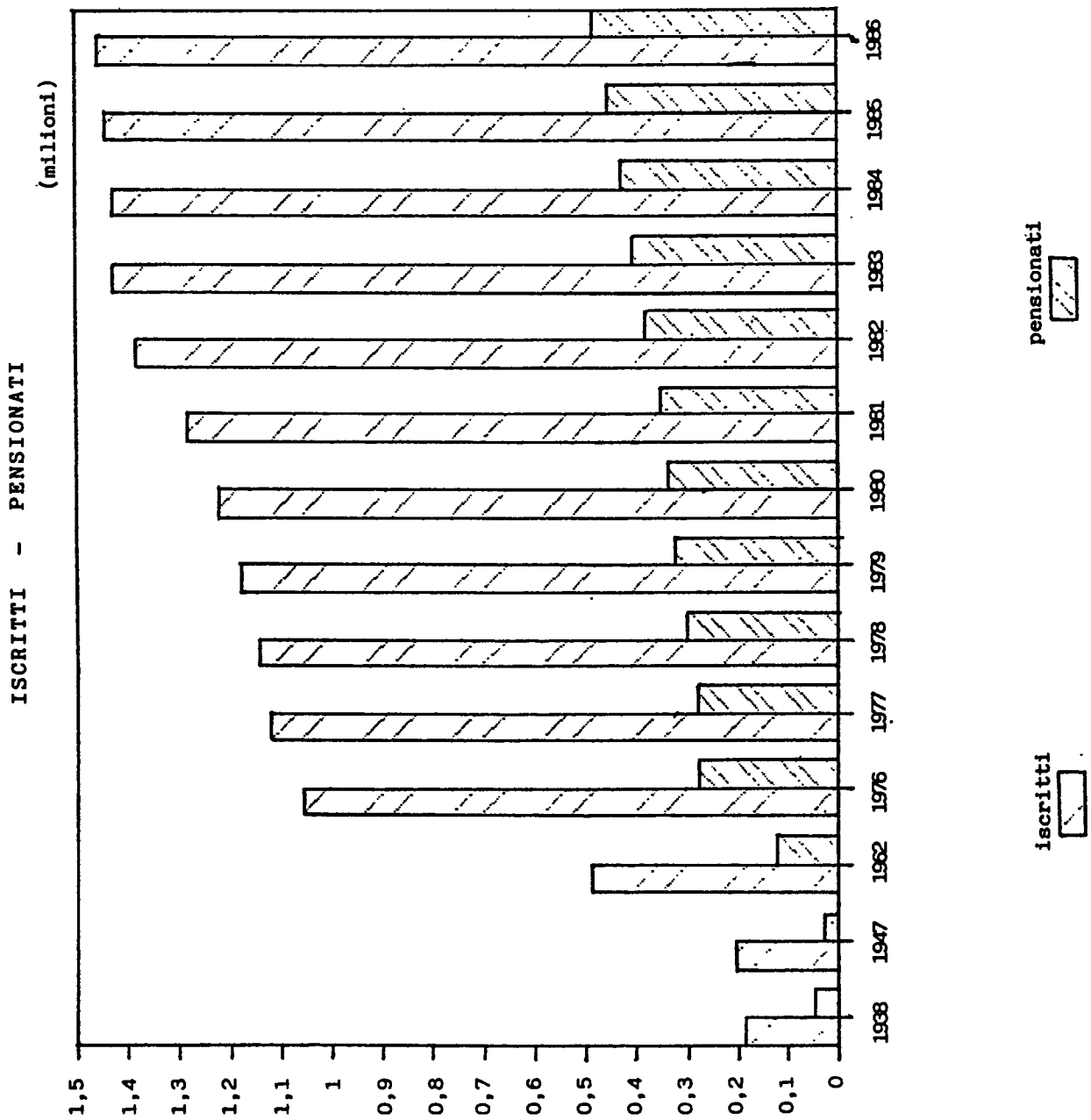


TAVOLA IV

CASSA PER LE PENSIONI AI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI
Distribuzione per Regione degli iscritti al 1° gennaio 1986



TOTALE COMPLESSIVO: 1.338.168

TAVOLA V

CASSA PER LE PENSIONI AI SANITARI

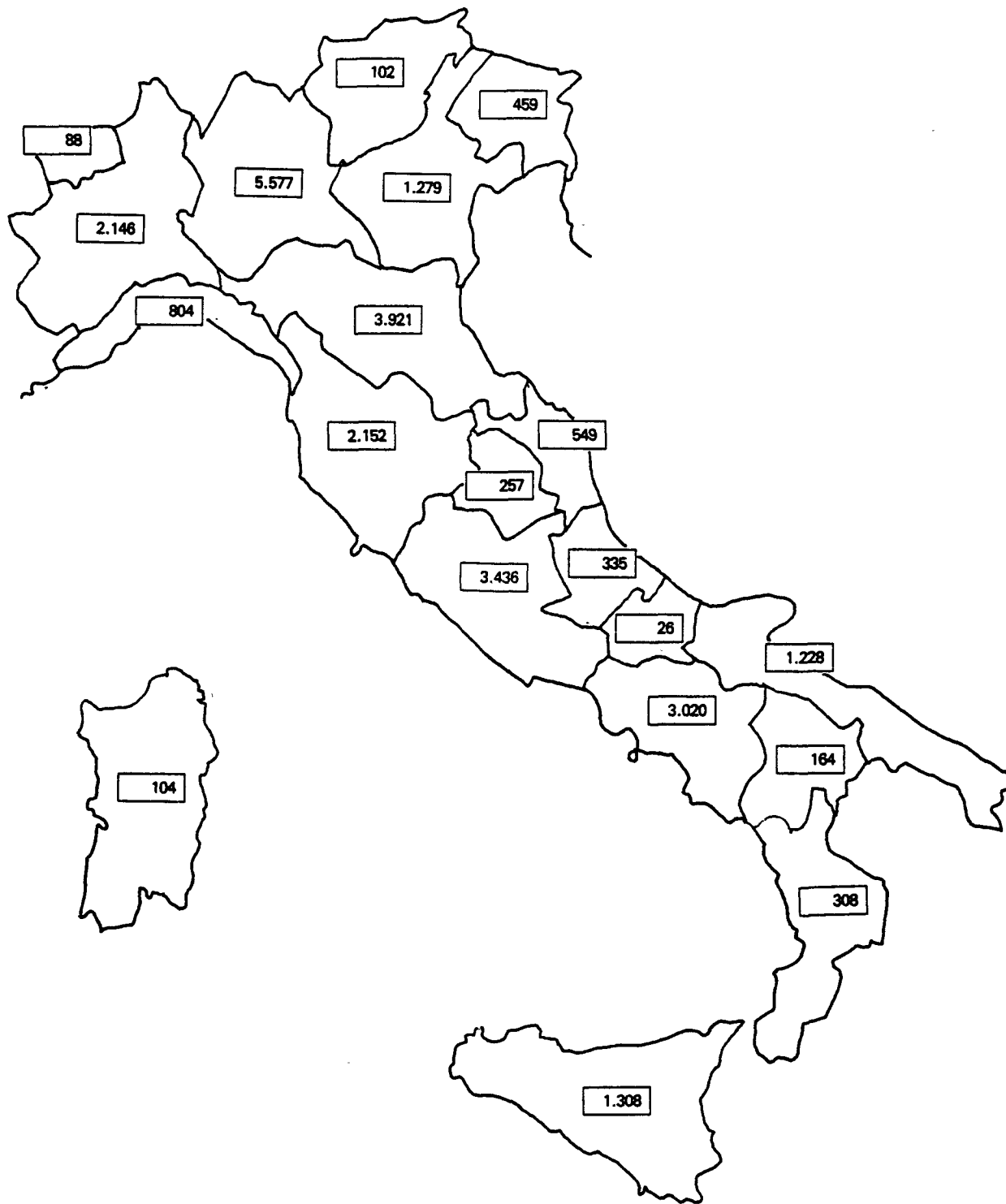
Distribuzione per Regione degli iscritti al 1° gennaio 1986



TOTALE COMPLESSIVO: 85.993

TAVOLA VI

CASSA PER LE PENSIONI AGLI INSEGNANTI DI ASILO E DI SCUOLE ELEMENTARI PARIFICATE
 Distribuzione per Regione degli iscritti al 1° gennaio 1986

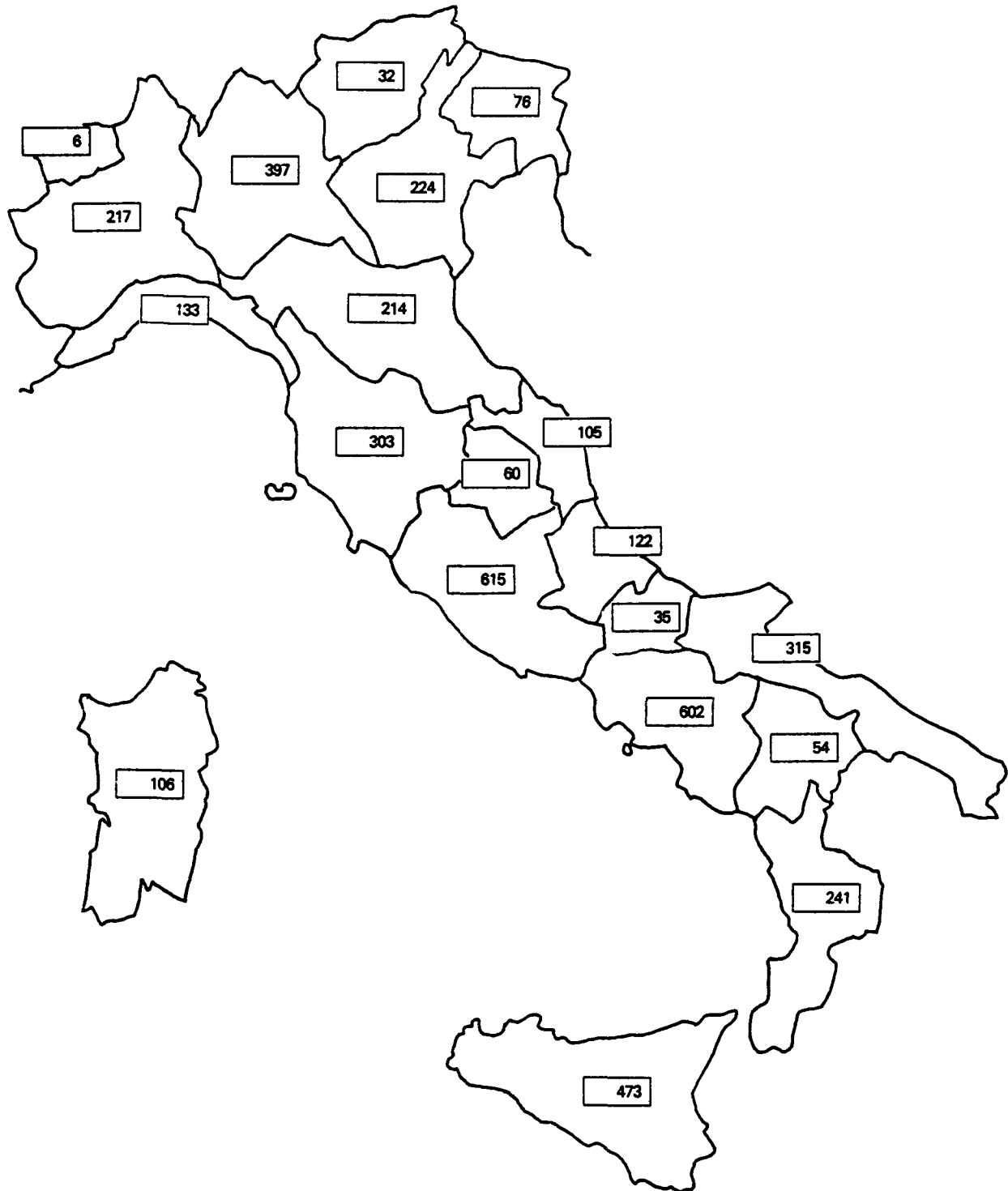


TOTALE COMPLESSIVO: 27.263

TAVOLA VII

CASSA PER LE PENSIONI AGLI UFFICIALI GIUDIZIARI, AIUTANTI UFFICIALI GIUDIZIARI
E COADIUTORI

Distribuzione per Regione degli iscritti al 1° gennaio 1986

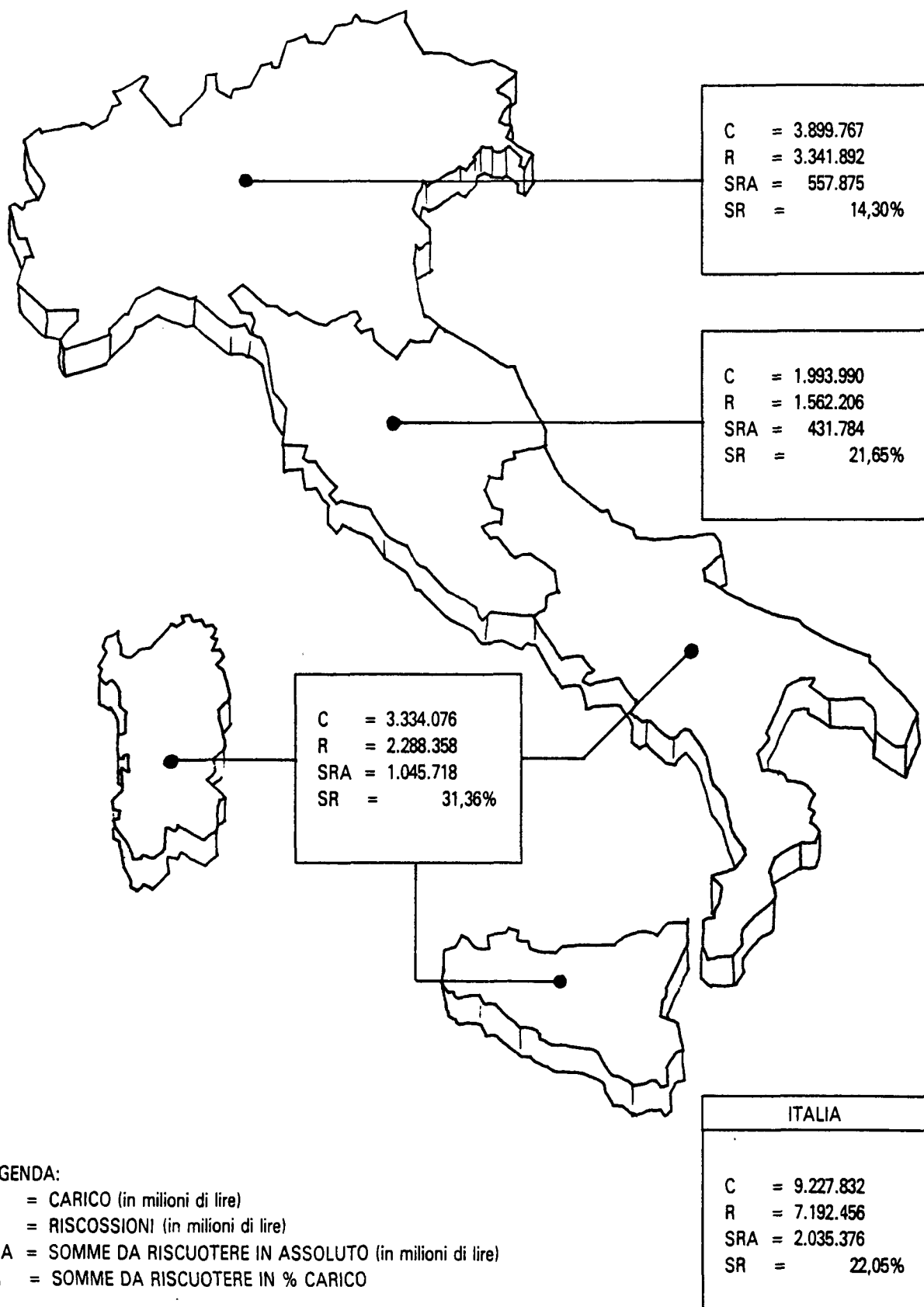


TOTALE COMPLESSIVO:

4.330

TAVOLA VIII

ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE MEDIANTE RUOLI DEI CONTRIBUTI E DELLE QUOTE DI PENSIONE A CARICO DI ENTI, RIPARTITE PER AREE GEOGRAFICHE (NORD, CENTRO, SUD E ISOLE).



LEGENDA:

- C = CARICO (in milioni di lire)
- R = RISCOSSIONI (in milioni di lire)
- SRA = SOMME DA RISCOUTERE IN ASSOLUTO (in milioni di lire)
- SR = SOMME DA RISCOUTERE IN % CARICO

TAVOLA IX

DISTRIBUZIONE PER REGIONE DELLE SOVVENZIONI
CONTRO CESSIONE DEL QUINTO DELLA RETRIBUZIONE CONCESSE NEL 1986,

RIPARTITE COME SEGUE:

PER NUMERO (in neretto);

PER IMPORTO IN MILIONI (in chiaro);

